IL POPOLO DEL FRIULI

MARTEDI 15 MARZO 1932 - (Anno X) - N. 63 - Anno I - UDINE

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

"IL POPOLO DEL FRIULI DEL LUNEDI" Settimanale politico - sportivo

PREZZI D'ABBONAMENTO: Italia e Colonie: Anno L. 36; Semestre L. 27; Trimestre L. 14; Estero L. 120; Numero separato Cent. 20; Arretrato 40. - Gli abbonamenti si ricevono al nostri uffici Direz., Redaz., Amm., Via di Prampero 10 - Tel.: Dir. 1.13; Red. 903; Amm. 4.03 - C/C. P.

PREZZI DELLE INSERZIONI: Per ogni mm. di altezza, larghezza 4 una colonna: Avvisi commerciali L. 1.50; Finanziari, Legali, Assemblee, Diffida, Concorsi, Aste, Comunicato non L. 2; Necrologio L. 1; Corpo del giornale L. 2.50 (Tasse governative in più). - Ufficio Pubblicità Udine, Via Prefettura 6, tel. 2.50 - Milano, Via Visale 10, tel. 73-624.

I RISULTATI DELLE ELEZIONI TEDESCHE

Hindenburg raccoglie 18.661.736 voti, ed Hitler 11.328.572

Il 10 aprile si avrà il ballottaggio Hindenburg - Hitler

Una vittoria hitleriana

ROMA, 14.

L'orbo ed il vivo desiderio di non intromettersi nelle faccende altrui se non per quel tanto che era indispensabile alla cronaca obiettiva ed alle più prudenti previsioni, ci danno bene il diritto, ora che il primo atto della battaglia elettorale germanica si è compiuto, di fare alcune rapide e disinteressate constatazioni. La prima è questa: Hindenburg ha avuto solo 18 milioni di voti malgrado gli sforzi compiuti dalla socialdemocrazia per costituire intorno alla persona del Maresciallo un blocco imponente. La coalizione non ha portato dunque che 18 milioni di voti all'uomo che è il simbolo del germanesimo, e, per quanto si sia cercato di renderla compatta, non ha potuto resistere al formidabile urto dei social-nazionalisti. Un altro punto interessante da mettere in rilievo è che la famosa coalizione si è rivelata di nessuna consistenza, formata com'era di nessun colore e di tutti i toni dal grigio al bianco con qualche pennellata di rosso, data in fretta, quasi all'ultimo momento: partiti borghesi e centro-cattolico in combutta con la socialdemocrazia, inaudita babele di lingue. In quest'amalgama, fatta sotto l'impero della paura, la figura più buffa l'hanno fatta i socialisti che si sono dovuti rifugiare sotto l'odiato tetto dei partiti borghesi, e alle voce stentorea della vile borghesia, moderata e tentennante, hanno dovuto lenire la loro, abituata ai canti rossi della rivoluzione da tribuna. L'aver rinunciato a prendere parte in condizioni di autonomia alle elezioni presidenziali per rafforzare il debole fronte unico antihitleriano, e vedere poi questo bel risultato, deve essere per i socialisti tedeschi cagione di molto ben motivata amarezza.

Le elezioni di ieri ci presentano inoltre una figura nuova di comunisti. Non vi è dubbio che molti voti di comunisti — è difficile precisare le migliaia — siano stati dati ad Hindenburg. Possiamo in proposito rilevare qualche significativo episodio che non è stato finora conosciuto. In questi ultimi tempi una commissione di socialisti tedeschi francofili, affiancati da alcuni rappresentanti del socialismo francese, si è recata in pellegrinaggio a Mosca per chiedere l'intervento e la concessione della Terza Internazionale per la costruzione di un fronte unico elettorale contro Hitler, con la partecipazione diretta anche dei comunisti. La risposta ufficiale di Mosca è stata negativa, ma gruppi di comunisti sono passati tacitamente nelle schiere degli elettori di Hindenburg. Sta il fatto — rileviamo un altro episodio sconosciuto — che, da Costantinopoli, Trozky ha scritto ben due lettere per denunciare ai comunisti il pericolo della candidatura di Hitler ed esortarli a fare causa comune con la massa degli elettori di Hindenburg. Un organetto estremista del fuoruscitismo di Parigi ha potuto così pubblicare che Trozky aveva preso posizione in favore della candidatura di Hindenburg.

Anche la socialdemocrazia, come partito, esce sconfitta dalle elezioni presidenziali. Nessuno può affermare quanti dei milioni di voti raccolti intorno al nome di Hindenburg possano legittimamente essere attribuiti alla socialdemocrazia, obbligata a fare il candidato che aveva strenuamente combattuto nelle precedenti elezioni e sul nome del quale si è formata tutta la massa degli elettorni estranei alla inquadratura del partito, ma che in Hindenburg riconosce il Maresciallo della grande guerra, il fedele alle tradizioni nazionali della Germania. Questa massa di elettori, insieme con le frazioni mobilitate dagli altri partiti, cominciando dal centro cattolico, è stata la determinante della somma dei voti dati ad Hindenburg, non alla socialdemocrazia che si è appiattata, non potendo presentarsi alla lotta come partito.

Nelle elezioni di ieri invece il partito di Hitler si è rivelato il più forte ed organico della Germania. Se si pensi in quali condizioni di menomazione hanno dovuto gli hitleriani svolgere la propagna elettorale, con divieti d'ogni sorta, deputati e sindaci sospesi in diversi Stati, Ministri decaduti, ed insomma tutto quello che gli uomini al potere potevano trovare per diminuire le probabilità di successo dei temuti avversari, si vedrà che gli undici milioni e mezzo di voti che ieri hanno riportato hanno un grande significato. Molto più grande di quello dato dalle cifre, che per se stesse sono già imponenti.

Devo essere inoltre tenuto presente che Hitler si è presentato alle elezioni presidenziali con i suoi ossia con un partito unico, senza alleanze o compromessi o mercati con altri partiti. Ha presentato un programma preciso, ben individuato di battaglia, non ha consentito equivoci con formule generiche quali sono quelle di una coalizione.

Con tutto ciò, Hitler ha raccolto undici milioni e 328 mila voti, costringendo il candidato della coalizione al ballottaggio, mentre nelle elezioni per il Reichstag del 14 settembre 1930 non aveva raccolto che 6.406.400 voti. Da notare che questi risultati sono stati raggiunti con un regime di governo decisamente sostenitore, con tutti i suoi organi, della candidatura di Hindenburg. Se dunque i partiti antinazionalisti dal 1930 ad oggi appaiono in manifesta decadenza, il Partito delle «Camicie brune» appare in superba e crescente ascensione. Esso è il vero grande partito della maggioranza in Germania, esso rappresenta anzi la vera corrente nazionale dominante.

Tirando le somme, dunque, Hindenburg, malgrado la sua popolarità, malgrado il significato quasi simbolico della sua persona, malgrado che il Governo avesse messo a disposizione tutti i mezzi per la propaganda elettorale, sul suo nome non ha potuto ottenere una vittoria definitiva. Hitler invece ha lottato da solo in mezzo a difficoltà, con le sue possibilità, e si è affermato come il vero Capo dell'unica forza politica capace di agire oggi in Germania in completa indipendenza. Il risultato è eloquentissimo e forse il ballottaggio del 10 aprile potrà recarci una nuova conferma.

Gli ultimi risultati

BERLINO, 14.

Alle ore 3.10 è stato pubblicato il seguente risultato provvisorio relativo alle elezioni presidenziali:

Votanti 37.660.377. Hanno riportato voti: Hindenburg 18 milioni 661.736; Hitler 11.328.572; Thaelmann 4.971.069; Duensterberg 2 milioni 557.876; Winter 111.477.

Il progresso degli hitleriani

Dalle cifre finora conosciute e che possono considerarsi quasi definitive, il maresciallo Hindenburg non è riuscito a conquistare la maggioranza assoluta. Di fronte ai 18.661.736 suffragi ottenuti dal vecchio presidente, stanno 18.962.002 ripartiti tra gli altri candidati. E' degno di nota il fatto che gli hitleriani hanno quadagnato il 181 per cento sul totale raggiunto nelle elezioni 1930 nel Wurtemberg, e nelle altre regioni hanno raggiuto in media un progresso del 50 per cento ed anche più. La percentuale degli elettori che si sono recati alle urne è stato senza precedenti.

Il pensiero di Hitler sui risultati

Hitler è stato intervistato sul risultato delle elezioni. Egli ha dichiarato che porrà la sua candidatura alla presidenza anche per il secondo scrutinio. Hitler ha aggiunto: «La prima votazione è finita oggi: oggi incomincia il lavoro per la seconda, lavoro che intendo guidare personalmente». Anche uno dei luogotenenti di Hitler a Monaco ha dichiarato questa mattina che il partito social-nazionalista continuerà implacabilmente nella lotta. Secondo voci che circolano negli ambienti hitleriani il fatto che il candidato comunista ha avuto un numero di voti assai inferiore a quello che si prevedeva, è dovuto ad un ordine segreto che i capi comunisti avevano dato ai loro seguaci di votare per Hindenburg allo scopo di battere gli hitleriani fin dal primo scrutinio.

La giornata elettorale

Questa notte milioni di tedeschi sono rimasti in piedi nelle loro case in attesa che la radio annunciasse i risultati delle elezioni, solo mezzo per conoscere le notizie perchè tutte le segnalazioni luminose per le strade erano state proibite nel timore di disordini. Il primo risultato giunto è stato quello del piccolo villaggio di Obernsee, in Franconia, che ha solo 345 elettori e dava ad Hitler una schiacciante vittoria con 321 voti, mentre Hindenburg ne otteneva dodici. Naturalmente questo risultato non poteva essere interpretato come una profezia del voto di tutto il Paese della Franconia, che è uno dei più forti sostenitori di Hitler. A parte i tre uccisi in un conflitto tra nazional-socialisti e comunisti a Reimscheid, nessun serio disordine era stato segnalato fino all'alba, e Berlino in particolare ha presentato l'aspetto pacifico dei giorni domenicali. I cittadini e le loro famiglie, dopo essere stati alle sezioni elettorali, hanno preso la loro vacanza nella domenica che era bella ma fredda.

Il quartier generale nazionalista a Berlino presentava una scena di febbrile attività: migliaia di automobili e motociclette, guidati da giovani hitleriani, si irradiavano ovunque per condurre gli elettori alle urne; gli ammalati dell'ospedale di Berlino avevano ricevuto il permesso di dare il loro voto rimanendo a letto. Si apprende che la maggioranza di essi ha votato per Hindenburg. Appena chiusa la votazione alle ore diciotto, migliaia di funzionari hanno cominciato il compito di contare i voti nelle sessantaquattromila sezioni elettorali tedesche. I risultati erano telegrafati immediatamente a Berlino, e quelli dei paesi lontani dal telegrafo venivano portati d'urgenza all'ufficio telegrafico più vicino con automobili o uomini a cavallo. Secondo i rapporti ricevuti da vari centri, la giornata è trascorsa calma. A Koenigsberg, nella Prussia orientale, ad Amburgo ad Altona Brema ed Hannover le donne sono state numerose nel recarsi alle urne; nella Ruhr si è svolto con calma. I conflitti sarebbero avvenuti invece a Schwerin, dove un uomo è stato gravemente ferito e nazional socialisti hanno attaccato il quartiere generale socialdemocratico.

Si annuncia che anche Brunsberg, nella Prussia orientale, e a Moers, nella Renania, sono avvenuti conflitti. In questa ultima città dieci persone sono state trasportate all'ospedale. Ad Insterburg sette persone sono state ferite. Un altro incidente è avvenuto nei dintorni di Berlino: un aeroplano che lasciava cadere foglietti hitleriani è precipitato al suolo e due persone che l'occupavano sono rimaste leggermente ferite.

Il maresciallo Hindenburg non è rimasto alzato per udire l'esito delle elezioni, ma è andato pacificamente a dormire.

Commenti francesi agrodolce

alle elezioni tedesche

PARIGI, 14

I risultati delle elezioni tedesche erano attesi in Francia con ansietà. Così la stampa di questa mattina consacra ad essi gran parte delle sue colonne. La nota dominante è di sollievo e di sincera soddisfazione nel vedere che il maresciallo Hindenburg e i moderati hanno riportato il sopravvento sugli estremisti. Non si esagera tuttavia la portata di queste elezioni, nelle quali il prestigio personale del Presidente ha avuto una grande influenza, e la maggior parte della stampa non nasconde l'inquietudine che causa il fatto che gli hitleriani hanno raddoppiato dal 1930 il numero dei loro voti e che essi arrivano a raccogliere undici milioni di partigiani. Un altro argomento di inquietudine è che i moderati non hanno per rappresentante che un solo uomo, vecchio di 85 anni, e che il tempo lavora per la giovane Germania la cui ora potrebbe ben presto suonare. I giornali notano tuttavia, non senza soddisfazione, che il plebiscito di ieri non chiude la porta alla speranza.

La Banca dei Regolamenti Internazionali rinnova il credito alla Germania

BASILEA, 14

Nella sua odierna seduta il Consiglio di amministrazione della Banca dei Regolamenti Internazionali, ha approvato le misure adottate per rinnovare la partecipazione della banca medesima al credito globale di 90 milioni di dollari accordato alla Reichsbank.

Un nuovo accordo allo studio

per gli scambi commerciali Italo-Austriaci

ROMA, 14

L'accordo fra l'Italia e l'Austria, stipulato a Vienna il 30 dicembre 1931 per regolare i pagamenti relativi agli scambi commerciali fra i due Paesi, è stato denunciato il 9 corrente dal Governo austriaco a causa di talune difficoltà da esso riscontrate nella sua applicazione. Il detto accordo, entrato in vigore il 10 marzo u. s., scade il 10 aprile del corrente anno. Il Governo austriaco, nel comunicare la denunzia, si è dichiarato disposto ad iniziare immediatamente i negoziati per il regolamento futuro dei pagamenti reciproci, allo scopo di assicurare la continuità e lo sviluppo degli scambi commerciali fra i due Paesi. Fra i due governi sono già state iniziate trattative in tal senso. (Stefani).

Un severo discorso jugoslavo

nei confronti del commercio italiano

BELGRADO, 14

Sotto il titolo: *«Cordialità e solidarietà nelle relazioni commerciali con l'Italia»*, il *Vreme* riporta il discorso pronunciato ovnella seduta, svoltasi alla Camera di commercio di Belgrado, dal Presidente Milivilla Stanoievich, il quale ha trattato delle relazioni economiche Italo-jugoslave, dinanzi tutto proteste contro la tendenziosa campagna con cui si cerca — ha detto l'oratore — di presentare le cattive disposizioni dei commercianti jugoslavi verso la merce italiana. E ha aggiunto che, anzi, tra gli industriali ed i commercianti italiani ed jugoslavi i rapporti di affari sono eccellenti. L'oratore ha quindi rilevato che il trattato di commercio viene applicato nel modo più scrupoloso ed esatto dalle due parti, come egli ebbe già occasione di sottolineare in un discorso pronunciato alla Scupcina. Stanoievich ha ricordato poi la partecipazione jugoslava alla Fiera di Milano che ha offerto un vero quadro dello sviluppo e della potenza economica dell'Italia, con la quale unanimemente si desidera di mantenere anche in avvenire stretti e solidi legami commerciali. Il discorso è stato vivamente applaudito.

Praga studierà la vertenza commerciale Italo - cecoslovacca

PRAGA, 14

Il «Lidovi Noviny» assicura che i ministri competenti discuteranno in settimana il conflitto commerciale con l'Italia, scoppiato in seguito alle misure protettive prese da Roma in conseguenza dei provvedimenti cecoslovacche per la divise. Secondo il «Lidovi Noviny» l'Ungheria dovrà giudicare se preferisce i vantaggi derivanti dai rapporti commerciali con la Cecoslovacchia o le speranze politiche di cui attende la realizzazione da Roma.

La R. Nave "Caboto" è partita per Han-Kow

ROMA, 14.

Telegrafano da Sciangai che è partita da quel porto, diretta a Han-Kow, la cannoniera «Caboto» al comando del capitano di corvetta Altoviti. Notizie da Han-Kow, una delle città più grandi della Cina, con circa un milione e mezzo di abitanti, dicono che la situazione locale si è aggravata per la minaccia delle truppe comuniste. La «Caboto» raggiungerà la città risalendo il Yang Tse Kyang, il Fiume Azzurro.

"Duce! La tempra del Fascismo è compatta e durissima quale si addice ai tempi duri che viviamo. Starace"

NAPOLI, 14.

Il Segretario del Partito, S. E. Starace, e il Capo di Stato Maggiore della Milizia, S. E. Teruzzi, hanno ieri vissuto una giornata di vibrante entusiasmo in mezzo al popolo napoletano (abbiamo dato ampio resoconto delle cerimonie nel «Popolo del Lunedì» N. d. R.), il quale affollava le vie e le piazze.

I gerarchi, dopo l'omaggio al mausoleo dei Caduti e la rassegna delle associazioni Combattentistiche e patriottiche si sono recati al Parco della Vittoria soffermandosi in raccoglimento dinanzi all'albero piantato in memoria di Arnaldo Mussolini. Quindi alla Rotonda hanno passato in rivista le imponenti forze della Milizia e dei Fasci Giovanili, assistendo all'inaugurazione del lavoro della Legione Controaerea. S. E. Teruzzi ha parlato ai militi.

Alle 12 S. E. Starace si è recato a visitare il Silurificio, ove ha proceduto alla consegna dei premi agli operai più meritevoli, il refettorio del popolo e l'albergo dei poveri, assistendo alla distribuzione delle vivande.

Alle 16 il Segretario del Partito ha tenuto, nella sala del Dopolavoro, il rapporto dei direttori federali dell'Italia meridionale; quindi in Piazza Mercato, ha pronunciato un entusiasmante discorso alla immensa folla. Anche la visita a S. Giovanni a Teduccio ha suscitato vibranti manifestazioni.

NAPOLI, 14

Al termine della visita ai circoli rionali, S. E. Starace ha diretto il seguente telegramma al Duce.

«Si conchiude oggi qui in Napoli, la città dove fu decisa la Rivoluzione e furono decise le sorti della Patria, la rassegna del Fascismo da me eseguita per Vostro ordine.

Attraverso i rapporti interregionali ho saggiato la tempra, che vi assicuro, è compatta e durissima quale si addice ai tempi duri che viviamo.

Le Camicie Nere, intorno alle quali è tutto il Popolo mi hanno manifestato con fresco e sincero entusiasmo un solo desiderio, quello di vedervi per gridarvi la loro riconoscenza e la loro indefettibile volontà di servire.

ACHILLE STARACE

Il Segretario del Partito a Roma

ROMA, 14

Stamane il Segretario del Partito ha fatto ritorno a Roma.

La morte del finanziere Kreuger

Ripercussioni a Parigi, Londra e New York

PARIGI, 14

Uno dei «padroni del mondo», il finanziere svedese Kreuger, il re dei fiammiferi, giace morto sul letto del suo lussuoso appartamento di Parigi. Le speculazioni azzardate, assai più della crisi mondiale, avevano fortemente compromesso i titoli dell'azienda. Stavano per scadere impegni molto urgenti e il milionario — gravemente preoccupato della situazione e impossibilitato a porvi riparo si è tolta la vita.

L'improvvisa morte del signor Kreuger è stata molto profondamente sentita sul mercato di Parigi.

LONDRA, 14.

Tutte le borse del mondo, in cui furono trattati i valori svedesi e specialmente le azioni Kreuger e Toll, oggi sono state in gran fermento. Vi è stato in un primo tempo una corsa per vendere e le azioni sono discese assai. Allo «Stok exchange» di Londra le obbligazioni Kreuger e Toll, che sabato scorso si quotavano 7/4 hanno chiuso a 2 5/8 ciò che significa un ribasso del 60 per cento.

NEW YORK, 14

La borsa di New York presentava oggi una grande animazione.

Alla riapertura subito sono state vendute precipitosamente un enorme numero di azioni Kreuger e Toll ben 150.000 al prezzo di 1 e sette ottavi, mentre salvato in chiusura avevano quotato 5. Queste transazioni sono state seguite da altre più calme. 1.300 azioni sono state vendute a 2 poi circa 25.000 in piccoli lotti a 1.7/8/2. Circa 100 agenti di cambio si affollavano rumorosamente intorno al posto dove vengono consegnati i certificati delle operazioni fatte.

ROMA, 14

La morte avvenuta a Parigi di Ivan Kreuger, il capo del mastodontico gruppo finanziario svedese Kreuger-Toll che aveva interessi in 33 Stati per il monopolio dei fiammiferi (pubblici e privati) non può avere ripercussioni in Italia, ove il gruppo non aveva concluso affari nè assunto partecipazione industriale alcuna, e non erano negoziate neanche privatamente le sue azioni. In altri tempi aveva proposto anche all'Italia, di assumere il monopolio dei fiammiferi contro un prestito, ma l'offerta non fu accettata.

La morte di Kodak

NEW KORKY, 14

Il multimilionario e filantropo George Eastmann Kodak è morto improvvisamente oggi nel pomeriggio. Egli era ammalato e si trovava a letto. Le persone che lo curavano si erano allontanate per pochi istanti dal suo capezzale e al loro ritorno lo hanno trovato morto. Il defunto aveva 77 anni.

Il progetto di convenzione navale

alla Conferenza pel disarmo

GINEVRA, 14

Si sono riunite le commissioni tecniche della Conferenza per il disarmo. La commissione per la aeronautica ha adottato all'unanimità la risoluzione preparata dal suo comitato, secondo la quale la commissione stessa, dopo aver considerato la questione della internazionalizzazione dell'aviazione civile, ritiene che la discussione tecnica di tale questione sia subordinata ad una decisione di principio riservata alla competenza nella commissione generale.

La commissione navale, dopo aver eletto su proposta del rappresentante della Germania Reimbaben, appoggiato dai rappresentanti degli Stati Uniti d'America e dell'U. R. S. S., del senatore Action, rappresentante dell'Italia il sig. Gemanid Husnu Bey rappresentante della Turchia in sostituzione di Tevfik Bey ministro degli esteri costretto a ritornare nel suo Paese. Quindi la commissione ha esaminato alcuni articoli del progetto di convenzione e particolarmente l'articolo 20, del quale è stato deciso il mantenimento. Detto articolo stabilisce che, se una delle alte parti contraenti dovrà essere impegnata in una guerra, essa non impiegherà come navi da guerra quelle che si trovano in costruzione nei propri cantieri o che siano costruite ma non siano state consegnate ad altre Potenze.

Infine la commissione ha adottato l'articolo 21, il quale dichiara che le alte parti contraenti si impegnano a non disporre, nè a titolo gratuito nè a titolo oneroso nè altrimenti, delle loro navi da guerra, quantunque esse siano nelle condizioni che permettono ad una potenza straniera di impiegarle come tali.

Il Regime per l'agricoltura

Un discorso di S. E. Acerbo al Senato

ROMA, 14.

La seduta ha inizio alle 16 sotto la presidenza di S. E. Federzoni.

PRESIDENTE comunica al Senato che ha ricevuto dalla famiglia Boselli una lettera di ringraziamento per le onoranze rese al defunto senatore.

Dopo la discussione e la approvazione di alcuni disegni di legge si riprende la discussione del disegno di legge: «Stato di previsione della spesa del Ministero dell'Agricoltura e Foreste per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1932 al 30 giugno 1933».

RAINERI, relatore, si limita ad aggiungere alcune constatazioni, di cui gli porge occasione la discussione, a quanto è stato scritto nella relazione. Rileva che nei singoli argomenti ha dominato nella discussione di questo bilancio lo stesso pensiero che dominò l'anno scorso: quello della crisi dei prezzi. Quest'anno però tale crisi può essere considerata con animo più tranquillo, perchè il Paese si trova di fronte ad una serie di provvedimenti intesi alla difesa dei prezzi dei prodotti agricoli. Ma al di sopra di questi provvedimenti presi dal Governo vi è una situazione generale del mondo che può dar luogo a fatti improvvisi, i quali paralizzerebbero quanto già è stato in Italia conseguito. Ricorda come precipitosamente si sia determinata la discesa dei prezzi e accenna a tutte le ripercussioni nel campo agricolo e quanto si va facendo per porre i necessari ripari.

Il discorso del Ministro Acerbo

ACERBO, Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste, risponde ai senatori che interloquirono in sede di discussione del Bilancio dell'Agricoltura, assicurandoli che il Governo si preoccupa di trovare una conveniente soluzione dei più impellenti problemi.

La produzione del vino è stata minore ma migliore in qualità. E bisogna tener conto che, data l'abbondante raccolto degli ultimi anni, la minore produzione può essere un elemento atto a ristabilire il mercato. E' aumentata la produzione olearia, ma soprattutto notevole è stato l'aumento della produzione ortofrutticola di cui è cresciuta la esportazione.

Purtroppo bisogna riconoscere che il nostro patrimonio zootecnico ha subito una grave flessione. Anche qui però si tratta di un problema squisitamente tecnico. Il governo ha impartito in proposito precise direttive, nè mancherà di continuare ad adottare tutte quelle misure che saranno ritenute necessarie.

Anche la produzione dei bozzoli ha segnato nel 1931 una non lieve diminuzione e non è quindi sufficiente per assicurare il lavoro alle numerose filande. E' questo uno dei settori della agricoltura italiana che soffre maggiormente. I Ministeri della Agricoltura e delle Corporazioni si sono occupati con ardua cura dell'importante problema, mettendone in luce le gravi difficoltà. Due provvedimenti sono stati prospettati: o garanzia di un minimo prezzo o premio di produzione per ogni chilogramma di bozzoli. Il primo sembra preferibile del secondo poichè non si può affermare che questo vada a vantaggio diretto degli agricoltori anzichè di categorie intermedie e del resto non sembra che il bilancio dello Stato possa in questo momento addossarsi un onere che, per essere efficace, dovrebbe essere anche molto gravoso.

Pur non escludendo senz'altro un intervento dello Stato perchè il Governo fascista ha sempre dimostrato di affrontare le difficoltà più gravi occorre però usare ponderazione, evitando provvedimenti affrettati ed inopportuni, come ad esempio il divieto di abbattere gelsi, divieto che lederebbe quel principio della proprietà privata di cui il Senato è stato sempre geloso custode.

S. E. Acerbo esamina quindi ogni branchia dell'agricoltura e — in merito alle opere di bonifica — dice che la regolarità con cui oggi procedono i finanziamenti è una delle prove della sostanziale sanità del nostro organismo economico e finanziario. Crede di poter affermare che entro un decennio dalla prima attuazione della legge Mussolini una superficie di circa mezzo milione di ettari sarà attrezzata in modo da sostituire la attuale coltura con forme di coltura più o meno intensificata e, inoltre una superficie anche più estesa vedrà un'utile e più intensificazione della esistente economia agricola. L'attenzione del Ministro è costantemente rivolta alla politica agraria, seconda fase della bonifica integrale.

Nella ricorrenza dell'annuale della Marcia su Roma, sebbene essa cada quando il disagio economico mondiale è sempre acuto, la nostra economia agricola, nel magnifico, tenace sforzo di resistenza che va compiendo, costituisce una delle più alte documentazioni dello spirito vivificatore del Fascismo che ha fatto del ritorno alla terra il cardine del rinnovamento nazionale, assegnando all'agricoltura un posto preminente su tutte le altre attività produttive. (Applausi e congratulazioni).

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale. Senza discussione si approvano i capitoli del bilancio i riassunti per titoli e categorie e gli articoli del disegno di legge che è rinviato allo scrutinio segreto ed approvato, come pure altri disegni di legge.

La seduta è tolta alle 19. Domani seduta alle ore 16.

La Fiera dell'Agricoltura

inaugurata a Verona da S. E. Acerbo

VERONA, 14.

La 26.a Fiera dell'Agricoltura è stata ieri inaugurata dal S. E. Acerbo, Ministro dell'Agricoltura e Foreste, alla presenza di numerose autorità e di una folla di agricoltori.

Dopo il saluto, portogli dal Podestà co. Marenzi, il Ministro ha pronunciato un applauditissimo discorso, illustrando particolarmente quanto riguarda l'allevamento equino e il problema dell'avicoltura.

Il Duce impartisce le direttive

per la campagna antitubercolare

ROMA, 14

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto, presentato dall'on. prof. Paolucci, a Palazzo Venezia, il Consiglio direttivo della Federazione contro la tubercolosi, i rappresentanti della Lombardia, del Veneto, dell'Emilia e della Romagna, del Lazio, della Campania, della Sicilia, della Sardegna nonchè il presidente e i direttori dei consorzi provinciali antitubercolari del Regno.

S. E. il Capo del Governo ha rivolto ai presenti parole di compiacimento ed ha tracciato le direttive per l'opera da svolgersi nell'anno X.

La fiera resistenza maltese

per l'uso della lingua italiana

MALTA, 14

La quinta adunata nazionalista si è svolta imponente nel distretto di Hamurrun. L'immensa folla ha votato unanimemente la risoluzione reclamante l'integrale restituzione della costituzione e il mantenimento della lingua italiana nella scuola e nei tribunali.

Brigantaggio

«Per una mezza dozzina di capi banda che hanno scorazzato nella seconda metà del secolo scorso per le nostre strade maestre, e le cui imprese furono favorite dai più fieri oppositori dell'unità italiana — scrive «Santa Milizia» di Ravenna — le guide straniere hanno diffamato fino al 1915 l'Italia descrivendola come un paese di briganti. Poche battute di «caccia grossa», che hanno arricchito di pagine d'eroismo la nostra storia, sono bastate a liberare il territorio nazionale, dai dirupi sardi ai boschi della Sila, dai malaerdini. Il Fascismo ha dato il colpo di grazia alla malavita.

La Francia ha avuto il suo non breve periodo di terrorismo criminale con le gesta delle diverse «Bande Bonnot» che di pieno giorno davano l'assalto alle botteghe nel centro di Parigi, di Marsiglia e di altre città; con le imprese notturne degli «apaches»; è arrivata ad offrire ai forestieri di marca come «attrattivo» della «Ville Lumière» spettacoli di delinquenza organizzati con delinquenti autentici e della peggiore specie nei bassi fondi parigini; ha.... sopportato e sopporta che il fuoruscitismo criminale abbia il covo e tenda i suoi agguati a Parigi e nel resto del suo territorio. E nessuno si è sognato di farla apparire all'estero come un paese di banditi.

Gli Stati Uniti d'America hanno, oggi, il primato nel campo della delinquenza. Briganti non più armati di tromboni; ma forniti di mitragliatrici, sono padroni effettivi di ville principesche, delle vie delle città americane dove impegnano battaglie sanguinose; gli averi e la pelle dei cittadini sono alla mercè di legioni di malfattori i quali godono della impunità assoluta.

Il più recente episodio dell'incessante attività delittuosa nord americana — prosegue il settimanale fascista ravennate — è il rapimento del piccolo figlio di un volatore famoso: Lindbergh. Lo Stato è costretto a promettere ai rapitori l'immunità — perchè non un compenso in denaro oltre la somma fissata nel riscatto — se restituiranno il piccino. Dal carcere dove soggiorna godendosi gli agi di un nababbo (per garantirsi la pelle dai proiettili dei rivali, più che per pagare gli ingenti debiti contratti con la giustizia) il famigerato Al Capone, detto «il direttivo» per le ricerche.... l'opinione pubblica dei due mondi è commossa. Ma di abrigantaggio americano i giornali non parlano no: fa vol più di orpello secondo l'ultima trovata della ipocrisia puritana che mirabilmente è diventata praticamente favorisce in più di lassaire associazione a delinquere.

La Regina Elena inaugura la Mostra
dei merletti della scuola di Burano

ROMA, 14.

Stamane, con l'augusto intervento di S. M. la Regina, ha avuto luogo nella sala artigiana in Piazza Venezia l'inaugurazione della Mostra dei merletti della scuola di Burano, il cui incremento è dovuto, come è noto, alla defunta Regina Margherita. Erano presenti all'inaugurazione l'ex Regina dell'Afganistan, con la sorella dell'ex Re dell'Afganistan, il Presidente del Senato S. E. Federzoni, il Sottosegretario di Stato alle Corporazioni S. E. Alfieri, l'on. Anfuso, Segretario del Sindacato Nazionale Fascista dei Giornalisti, Lady Graham, consorte dell'Ambasciatore d'Inghilterra presso la Reale Casa, la signora Garret, consorte dell'Ambasciatore degli Stati Uniti, gr. uff. prof. Parisi, Vice Presidente della Confederazione generale fascista dell'Industria italiana, l'avv. Luciani, del Comitato per il prodotto nazionale e varie personalità.

S. M. la Regina è giunta in automobile alle 11 ed è stata ricevuta dalle Autorità, da donna Gina Federzoni, presidente del Comitato ordinatore della Mostra, dall'on. Buronzo, Commissario governativo della Federazione Artigiana, dal Senatore Marcello, Presidente del Comitato della scuola di Burano, e dalle signore del Comitato ordinatore.

A S. M. la Regina è stato offerto dall'on. Buronzo un mazzo di orchidee, legato con un nastro azzurro. L'on. Buronzo ha quindi preso la parola esprimendo il devoto ossequio alla Sovrana, ed ha ringraziato gli intervenuti che hanno voluto rendere omaggio, nel nome glorioso di Burano, a tutto l'artigianato femminile italiano. Dopo avere illustrato gli scopi che si propone la sala artigiana di Piazza Venezia, accennando all'esperimento di applicazione dei merletti alla moda femminile che sarà compiuto nella sala, ha così concluso: *«In questo mondo di furiosa meccanica, di ansietà non mai saziate, di sensualità disperate, noi italiani intendiamo, sull'ammonimento del Duce, rivalutare la funzione sociale della donna, sposa, madre, la Beatrice di Dante, che, intorno alla nostra cruda e battagliera fatica, si prepara a ritessere il merletto adorabile della sua ingenuità e di tutte le sue gioie e virtù consolatrici».*

S. M. la Regina Elena ha esaminato con vivo interesse i merletti esposti nella sala, ove si è intrattenuta per circa mezz'ora, quindi ha lasciato Piazza Venezia, ossequiata dalle autorità e fatta segno ad una calorosa dimostrazione da parte di una numerosa folla che si era riunita nei pressi della sala artigiana.

La sala artigiana adornata di fiori bianchi e tutta a sfondo bianco, è stata allestita dalla Federazione Artigiana a mezzo del suo organo tecnico, l'Ente nazionale per l'Artigianato e le Piccole Industrie. Gli oggetti esposti sono per ammobiliamento e abbigliamento. Essi consistono in cuscini, tende, centri da tavola, di tutto merletto o con tela al centro, e bordo di merletto, coperte da letto tutte in merletto, assortimento completo di sottocoppe e di motivi per applicazioni diverse, vestiti completi, roccchetti per prelati, veli da sposa, colli e piccole stole, applicazioni e guarnizioni, sciarpe, scialletti, ombrellini, ventagli, fazzoletti e ovaglie per altari.

Una conferenza di Turati
a Milano

MILANO, 14.

Al Circolo Filologico, alla presenza di un foltissimo uditorio, tra cui si notavano S. E. il Prefetto e altre molte personalità cittadine, S. E. Augusto Turati ha tenuto una conferenza sul tema: «Una finestra sul mondo». L'oratore, che è stato seguito con interesse e vivamente applaudito, ha prospettato i più recenti avvenimenti internazionali, le questioni politiche sollevate dal conflitto cino-giapponese, le antitesi che si riscontrano tra i diversi sistemi economici, per concludere augurandosi che al profondo disagio dei popoli venga finalmente un po' di luce da Roma, ancora una volta per il Regime instaurato dal Duce.

L'on. Delcroix in Sicilia
declama i suoi nobili versi

SIRACUSA, 14

Al teatro massimo, gremitissimo di cittadini e di organizzazioni, con lo intervento di S. E. il Prefetto Salerno, delle autorità e delle Gerarchie locali, l'on. Delcroix ha declamato alcuni suoi canti.

Egli ha premesso alla dizione dei versi di una elevatissima rievocazione dell'eroismo italiano. Le parole ed i versi dell'oratore sono stati applauditissimi. Nel pomeriggio, insieme col Prefetto e con le altre autorità, l'on. Delcroix si è recato a Noto, dove ha avuto luogo una importante adunata delle organizzazioni giovanili. Dallo scalone del palazzo comunale, dopo il saluto rivoltogli dall'on. Romano, l'on. Delcroix ha pronunziato brevi parole, fatto segno a calorose dimostrazioni da parte di numerosa folla.

La rappresentanza dei commercianti
ricevuta a Tripoli

TRIPOLI, 14.

Stamane alle ore 11 col piroscafo «Città di Palermo», è giunta una numerosa rappresentanza della Confederazione nazionale fascista del Commercio, con a capo il presidente on. Lantini e il comm. Segagna, presidente della Federazione metallurgica. Gli ospiti sono ricevuti allo sbarco dal Governatore, maresciallo Badoglio, dal Segretario generale Zucco, dal Generale Siciliani, dal Podestà Assuma Pascia, e da molte altre autorità civili e militari, nonchè da numerosa folla metropolitana ed indigena.

Il conflitto cino-giapponese
Le difficoltà di concludere l'armistizio

SCIANGAI, 14.

E' giunta qui oggi nel pomeriggio la commissione di inchiesta nominata dalla Società delle Nazioni per studiare la questione della Manciuria. Si spera che essa si interesserà anche della situazione nella valle dello Yang-Tze; e gli sforzi combinati della commissione con quelli dei Ministri delle Grandi Potenze potranno portare ad una durevole pace. Finora, tuttavia, le truppe cinesi e giapponesi sono sempre di fronte le une alle altre, e pronte a riprendere le ostilità a nord-ovest di Sciangai, mentre l'interessamento dei diplomatici per la conclusione di un armistizio non ha finora raggiunto stabilmente lo scopo. Tanto il Giappone quanto la Cina si dichiarano animati dalla migliore intenzione, ma il Giappone, da parte sua, si rifiuta per il momento di ritirare le sue truppe dalle posizioni raggiunte, finchè non sarà conclusa la pace: la Cina invece insiste sempre sul ritiro incondizionato dei giapponesi.

NANCHINO, 14

In un'intervista Ciang Kai Scek ha detto di avere deciso di accettare la Presidenza del Consiglio militare cinese, e l'intera responsabilità degli Affari militari della Cina. Egli ha smentito che il Governo abbia deciso di inviare forze punitive in Manciuria, aggiungendo che il problema manciuriano deve essere risolto dalla Società delle Nazioni, dopo che essa avrà ricevuto il rapporto della commissione d'inchiesta.

Il Giappone ritira alcune truppe?

TOKIO, 14

Il Ministro della guerra annuncia che una divisione e una brigata mista di Sciangai hanno ricevuto l'ordine di ritornare nel Giappone. Il Ministro degli Esteri annuncia poi di avere deciso di inviare in Manciuria il signor Tokichidanaka non avrà alcun rapporto col nuovo Stato mancese.

Un complotto a Sciangai
nella concessione internazionale?

SCIANGAI, 14

Si smentisce che un complotto sia stato tramato per provocare una insurrezione nella concessione internazionale.

Il Governo ha rifiutato le dimissioni del sindaco di Sciangai Wu-Chichen.

Saccheggi in città mongole?

MUKDEN, 14

Cinquecento banditi o ribelli, secondo un'informazione, avrebbero saccheggiato e occupato la città di Erlutan, nell'interno della Mongolia, nel dominio del principe Cha, il quale si trova attualmente a Chang Chun.

Il "Conte Rosso,, a Hong-Kong

KONG KONG, 14

Il «Conte Rosso» del Lloyd triestino, partito regolarmente l'11 corrente da Sciangai, di ritorno dal primo suo fortunato viaggio sulla nuova linea espressa dell'Estremo oriente, è qui giunto in perfetto orario. Compiute le operazioni commerciali, il piroscafo continua il suo viaggio con lo stesso itinerario del viaggio di andata.

Il prossimo porto di scalo sarà Singapore, dove il «Conte Rosso» giungerà il giorno 17.

La meningite cerebro spinale
diffusa al Cairo e in tutto l'Egitto

CAIRO, 14.

Si annuncia ufficialmente che una epidemia di meningite cerebro-spinale è scoppiata al Cairo ed in parecchie località dell'alto e basso Egitto.

Il piccino di Lindberg
è tutt'ora introvato

TRENTON (Nuova Jersey), 14

Il locale Comandante la polizia ha dichiarato che il bambino di cui era stata annunziata la scoperta a Croseville non è il figlio di Lindberg.

Un nuovo rapidissimo aeroplano
per l'aviazione civile

LE BOURGET, 14

Un aeroplano trimotore metallico, pilotato dall'aviatore Durmont, è arrivato all'aerodromo di Le Bourget alle 6.25 di ieri, proveniente da Londra. L'interesse di questo viaggio sta nel fatto che il nuovo apparecchio è interamente metallico, e i suoi tre motori hanno ciascuno la forza 300 HP. ed esso rappresenta in questo momento l'apparecchio più rapido, raggiungendo la velocità di 226 km. all'ora ed una crociera di 200 Km. all'ora, mentre il suo raggio di azione è di 1.100 Km., con dieci passeggeri, e 700 Kg. di merce. Avendo subito severe prove di collaudo, l'apparecchio effettua attualmente dei voli pratici prima di essere messo in servizio sulla linea Parigi-Bucarest, sulla quale sarà in grado di assicurare il traffico fra le due Capitali in 14 ore.

Un'automobile finisce in mare
sulla Nizza - Cannes

NIZZA, 14

Tre persone che si recavano a Cannes in automobile, nel pomeriggio di ieri sono cadute con la vettura nelle acque del porto e sono annegate.

Mons. Seipel a Trieste
s'imbarca per un viaggio marino

VIENNA, 14

Mons. Seipel è partito per Trieste ove il giorno 17 si imbarcherà per un viaggio di diporto nel Mediterraneo.

Tragico incidente automobilistico
a Montevideo

MONTEVIDEO, 14

Durante il concorso internazionale automobilistico è avvenuto un grave incidente. La vettura del corridore argentino Bossola ha urtato quattro persone e ne ha ferite parecchie.

La gravità della crisi in Jugoslavia

BELGRADO, 14

Dalle ultime statistiche pubblicate, risulta che dall'ottobre 1931 al gennaio scorso, il consumo dello zucchero in Jugoslavia è diminuito di 976 vagoni in confronto degli stessi mesi del precedente anno. I giornali pubblicano questi dati mostrandosene seriamente preoccupati, e concludono con gravi riflessioni sulla odierna crisi in Jugoslavia.

La Jugoslavia per i disoccupati

BELGRADO, 14.

In molti centri sono state iniziate, da parte di varie associazioni, energiche azioni in soccorso dei disoccupati. Oggi si è svolta nel Parkub la giornata pro disoccupati. Sono stati affissi cartelli incitanti la popolazione a dare offerte agli operai disoccupati ed è stata raccolta una discreta somma di denaro.

La condanna a morte
di due croati accusati di omicidio

BELGRADO, 15

Il Tribunale speciale per la difesa dello Stato ha terminato il processo in contumacia contro i croati Babic e Pospichi, accusati di aver partecipato con Branibovich e Solidin all'assassinio del Direttore delle «Novosti Toni Schlegel». Essi sono inoltre accusati dell'uccisione di due agenti di polizia e di partecipazione di alcuni attentati dinamitardi. Il Tribunale ha pronunciato contro Babic e Pospichi la condanna a morte.

Il IV Convegno provinciale dei preposti all'Educazione fisica di Udine

Nella Palestra di via dell'Ospedale a Udine si è svolto domenica il quarto Convegno provinciale dei preposti all'Educazione Fisica. Alla significativa manifestazione ginnico-sportiva hanno presenziato le più cospicue autorità. Erano infatti presenti S. E. il Prefetto ing. Mario Chiesa il Segretario Federale comandante Cesare Comessatti, il Podestà co. Gino di Caporiacco, il vice Segretario politico del Fascio di Udine dott. Federico Cantarutti, il generale Pirzio Biroli comandante la Divisione Militare, l'Ispettore di Zona Carlo Chiesa, il console cav. Pietro Grillo, il rag. Primo Fumei presidente del comitato provinciale dell'O. N. B. con i preposti all'Opera, numerose altre personalità, i capi degli istituti scolastici, i presidenti dei Comitati comunali dell'O. N. B., i comandanti dei reparti giovanili, gli istruttori di educazione fisica della provincia, i direttori sportivi, le fiduciarie delle giovani e piccole italiane e altri.

Alle ore 10, la vasta palestra era affollata.

Le finalità dell'Educazione fisica
illustrate dal rag. Fumei

La manifestazione è stata iniziata dal rag. Primo Fumei che ha ringraziato le autorità convenute a onorare di loro presenza il Convegno.

Il presidente provinciale dell'O. N. B. ha quindi illustrato le finalità della Educazione Fisica nelle direttive del Regime fascista.

«E' subentrata ormai — disse il rag. Fumei — la nuova concezione che al perfezionamento della stirpe in ogni singolo uomo — verità vivente — inscindibile di corpo e di spirito — si arriva valendosi anche dell'esercizio corporeo per completare l'educazione dell'intelletto, facendo appello a tutte le cognizioni della scienza per migliorare ed irrobustire il corpo.

Effetti educativi

L'Educazione fisica deve essere compresa nello sviluppo creativo dello spirito umano - perciò, armonizzata con il resto dell'educazione, il che d'altra parte è confermato dell'igiene stessa, la quale subordina la vita corporea ragioni di conservazione e di perfezione che in ultima analisi appariscono tratte dalle considerazioni della natura spirituale dell'uomo e dai bisogni di questa.

L'illustre igienista Achille Sclavo scriveva: «La ginnastica è un mezzo assai potente per raggiungere effetti educativi, intellettuali e morali, i quali talora non sono conseguibili per altra via. Così con essa può essere migliorata l'attenzione, vinta la timidezza, coltivata la franchezza e la generosità fortificato il carattere, sono le funzioni normali di un corpo sano, che cooperano a dare forza al pensiero umano ed a creare quella bontà d'animo che è una specie di compendio di altre virtù».

Giustamente afferma il prof. Manlio Pastorini, direttore dello Istituto Fiorentino per l'Educazione Fisica che la fusione delle forze tecniche mediche oggi si impone perchè «c'è una tecnica dell'Educazione fisica e dello sport ed una medicina che s'innesta nella tecnica».

Quale questione della medicina sportiva è la razionalizzazione degli esercizi; razionalizzare, fissando a base di ogni preparazione sportiva, una larga, seria e controllata educazione fisico-igienica delle masse, pratiletica e prosportiva; razionalizzare fissando limiti, misure e valori perchè lo sport atletico sia ben appropriato alla costituzione fisica individuale, razionalizzare, riunendo alla funzione del medico sportivo quella non ancora abbastanza studiata ed attuata del medico scolastico.

Sono vasti problemi che si presentano oggi alle menti degli educatori e di tutti quelli che si preoccupano del miglioramento della razza, in conformità agli intendimenti del Governo Fascista, che ha apprestato con energia tutta una serie di provvidenze, di previdenze, di assistenze al fine di creare l'Italiano nuovo.

Attività centrali e della periferia

Si comprende che per attuare completamente il programma fissato occorrono tempo e mezzi; comunque i nuovi principi sono affermati e da qualche anno l'Opera Balilla tenacemente persegue lo scopo di impostare con saldezza e diffondere fra le masse giovanili la nuova Educazione fisica con l'insegnamento nelle scuole sia con l'attività ginnico-sportiva extra scolastica.

A Roma è sorta l'Accademia Fascista di Educazione Fisica e Giovanile a carattere universitario, ove vengono preparati gli insegnanti che riusciranno a moralizzare lo sport, perchè cresciuti ad una sana educazione morale a farne strumento di miglioramento e non di danno, perchè ne conoscono appieno ogni caratteristica, ogni conseguenza.

La Presidenza Centrale dell'O. N. B. ha costituito durante la stagione estiva dei corsi informativi per insegnanti elementari: la Presidenza Provinciale d'altro canto, per diffondere sempre più almeno i principi elementari della ginnastica, ha indetto dei corsi informativi lo stesso per insegnanti: a Corvignano, a Udine, a Tarcento, a Spilimbergo.

Sono stati nominati dei direttori ginnico-sportivi in ogni centro comunale; sono state organizzate gare a carattere pdovinciale e fondamentale; la Provincia è stata degnamente rappresentata al Concorso Dux in Roma; massima manifestazione sportiva nazionale dell'O. N. B.

Per quanto riguarda le Palestre ed i Campi Sportivi mercè il validissimo interessamento delle autorità locali, e le provvide disposizioni ministeriali, si nota un notevole miglioramento e sopratutto si nota il costante interessamento delle autorità comunali per addivenire alla soluzione del problema inerente alla costruzione di palestre o campi sportivi ove questi mancano.

Inoltre il Comitato Provinciale sta organizzando ora l'attività premilitaria, che diretta fra l'altro, alla compilazione della scheda biopologlia per ogni organizzato, darà modo di stabilire le classi differenziali per l'Educazione Fisica.

Fervore di opere

Un fervore di opere e di iniziative dunque tendenti con sforzo ostinato a preparare forti moralmente e fisicamente le nuove generazioni, oggi che il Fascismo ha affermato la sua perenne vitalità restituendo alle coscienze una fede ed alle forze sociali un'armonia.

Le nuove generazioni saranno pronte al richiamo del Duce che è la guida degli spiriti italici ai quali è concesso un degno riposo solo nella varietà della fatica.

Quella che molto probabilmente ci sarà offerta è la più gloriosa fra tutte, ed anche la più necessaria per non morire soffocati in questa nostra incantevole prigione, troppo avara per un popolo che moltiplica biblicamente in gloria al Signore».

Il discorso del camerata Fumei è stato salutato da vivissimi, unanimi approvazioni.

***

Il prof. Cusmani, preside del R. Liceo Scientifico, ha quindi portato il saluto e l'adesione del Provveditore agli Studi, pronunciando applaudite parole e rilevando le alte finalità dell'Educazione fisica.

Gli esercizi per l'Anno X

Vengono quindi distribuiti vari diplomi di benemerenza agli avanguardisti che parteciparono al precedente concorso «Dux» e che maggiormente si distinsero in concorsi ginnico-sportivi provinciali.

Apposite squadre hanno infine svolto gli esercizi ginnico-sportivi prescritti per l'Anno X. La manifestazione è riuscita veramente in modo ammirevole. Vi hanno profuso la loro volonterosa opera di educatori il cav. Ernesto Santi, la signorina Elda Comas, la prof. Elena Corradi, il prof. Giuseppe Apicella, e i maestri Pietro Pezzè e Luigi Garzoni.

Nel pomeriggio si sono ripetuti gli esercizi, alla presenza degli insegnanti e direttori sportivi della provincia.

Il telegramma a S. E. Ricci

Dopo la manifestazione della mattina, è stato inviato a S. E. Ricci il seguente telegramma:

Alla presenza di S. E. il Prefetto, del Segretario Federale e delle massime autorità civili e militari della Provincia, svoltosi oggi quarto Convegno provinciale preposti Educazione Fisica. Oltre settecento persone convenute a Udine da ogni parte della Provincia presenziarono alla manifestazione riuscita imponente e entusiastica. Opera Balilla procede sicura verso ulteriori fulgide mete. Ossequi.

Presidente Comitato Provinciale
FUMEI

Al comm. Ferrante, capo dei servizi centrali di Educazione Fisica, è stato inviato il seguente telegramma:

Quarto Convegno preposti Educazione Fisica riuscito imponente alla presenza S. E. Prefetto, Segretario Federale, maggiori autorità e di settecento persone convenute dalle Province, ossequi.

Presidente Comitato Provinciale
FUMEI

Per i traffici commerciali

Lo stile telegrafico di per sè stesso abbastanza difficile diventa anche molesto quando si devono dire molte cose ed occorre conciliare la chiarezza con l'economia. Se Tacito avesse dovuto pagare per le sue opere 25 centesimi per parola, il suo stile sarebbe stato ancora più conciso.

Eppure si verificano dei casi in cui non è assolutamente possibile esprimere in brevi termini il nostro pensiero che con la brevità della espressione può essere frainteso come può capitare ad esempio nelle trattative commerciali ove ogni più piccolo particolare richiede di essere esaurientemente precisato allo scopo di evitare futuri motivi di lite e di disinganno.

D'altra parte il lungo e costoso telegramma comune che giungerà a destinazione nella notte quando il sonno grava nelle case, rischia di essere accolto con non molta benevolenza. Perchè allora non servirsi del telegramma lettera che viene recapitato al mattino con la prima distribuzione postale? «I telegrammi lettera» si possono spedire dalle ore 18 alle 24 da tutti i capoluoghi di provincia, dalle 18 alle 22 dagli Uffici aperti fino alle ore 24 e dalle 18 alle 19 presso gli altri.

I «telegrammi lettera» sono stati istituiti al principale scopo di giovare ai traffici commerciali. Il telegramma lettera per la sua modestissima tariffa di 15 centesimi la parola permette di trasmettere le più estese e diffuse comunicazioni mentre, giungendo rapidissimamente al destino nel breve spazio di una notte, libera da ogni preoccupazione il compilatore del messaggio ed evita un inutile disturbo, nel cuor della notte, al destinatario.

"Ma che bell'aspetto!

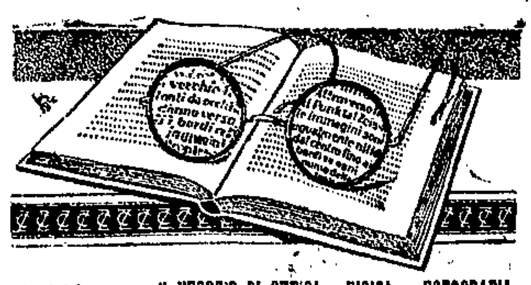
Si vede che sei appena tornata dalla riviera!"
"Tutt'altro. Non mi sono mossa dalla città, quest'anno."
"Eppure, hai una pelle così fresca!"
"Ti spiego subito. Faccio uso del Lux Saponе Profumato per la toeletta, ed è a questo sapone che devo il mio aspetto fresco e giovanile."

LUX
SAPONE PROFUMATO

LTS 38-025 IT — S.A. FRATELLI LEVER, MILANO

GUSTATE OGGI UN CREMINO GALBANI — SQUISITO DELICATO — NUTRIENTE DIGESTIVO

Rappresentanti per UDINE e GORIZIA
G. B. Angeli & Figlio
Via Trieste 88 - UDINE

Sollievo e benessere troveranno i vostri occhi adoperando le lenti

Zeiss 'Punktal,
Ch'edetele presso il NEGOZIO DI OTTICA - FISICA - FOTOGRAFIA - INGEGNERIA di
Giuseppe Giacobbi
Via Vittorio Veneto, 26 - Casa fondata nel 1883

MOBILIFICIO SELLO
MOBILI - ARREDI - ORNAMENTI
FONDATO 1868 — UDINE — TELEFONO N. 10
PIAZZA UMBERTO I° E PALAZZO COMUNALE
Fabbricazione in stile antico e moderno - semplice e di lusso

"SAO"
Brevetto della Real Casa N. 725
Stabilimento AGRO-ORTICOLO
UDINE - Piazzale Porta Venezia (Telefono N. 6)
Vendita di grandi piante ornamentali legnose coltivate in botte.
La più completa collezione di conifere trapiantabili in qualunque stagione.
Piante per parchi, frutteti, giardini.
VISITATE LA SEDE CENTRALE DELLO STABILIMENTO IN UDINE - (Piazzale Porta Venezia)

I "treni leggeri,,
e la prossima estensione in tutta la rete

ROMA, 14

Le ferrovie dello Stato, mentre stanno predisponendo una larga estensione di *treni leggeri* pel nuovo orario estivo, hanno intanto deciso di allargarne subito l'esperimento iniziato il 7 andante attivando oggi diversi treni rapidi leggeri, su alcune linee di medio e forte traffico, per integrare su di esse l'attuale servizio di treni viaggiatori.

Sulla linea Pisa-Empoli-Firenze saranno attivate tre coppie di treni leggeri fra Pisa e Firenze, e due coppie fra Pisa ed Empoli. Detti treni impiegheranno un'ora e 28 minuti per compiere l'intero percorso Pisa-Firenze, mentre gli attuali treni accelerati impiegano più di due ore.

Sulla linea Pisa-Pistoia saranno attivate due coppie di treni leggeri fra Lucca e Pistoia ed una fra Pisa e Pistoia. I treni stessi si compiranno l'intero percorso Pisa-Pistoia in 88 minuti, in confronto di più di due ore attualmente impiegate dai treni accelerati ordinari. Anche sulla linea Bari-Barletta saranno attivate tre coppie di treni leggeri con andamento celere, in modo da guadagnare sull'intero percorso oltre un quarto d'ora rispetto alle percorrenze attuali dei treni locali.

In complesso, da oggi i treni leggeri percorreranno circa 2000 km. al giorno.

Allo scopo di ottenere una velocità sempre maggiore in tali servizi, la amministrazione ferroviaria ha disposto che i treni leggeri siano sollevati dall'inoltro dei bagagli e dei pacchi postali, e che, di massima, sia ridotta a trenta secondi la durata delle soste nelle stazioni intermedie. Perchè tale scopo possa essere effettivamente ottenuto è necessario che i viaggiatori raggiungano e sfollino i treni con tutta regolarità e sollecitudine; è raccomandabile quindi che il pubblico, rendendosi esatto conto dei vantaggi che coi nuovi servizi si mira ad assicurargli, concorra in tutti i modi ad agevolare il compito degli agenti addetti ai treni in parola.

Gli operai occupati per lavori
del Governatorato di Roma

ROMA, 14.

Gli operai occupati nei lavori del Governatorato nella settimana dal 5 al 12 marzo, erano 7.338 così suddivisi: Edilizia 3.785, strade 1.942, opere idrauliche 496, impianti tecnici e forniture varie 194, opere varie nell'Agro Romano 527, lavori edilizi e stradali dell'azienda tranviaria 90, lavori dell'azienda elettrica 304. L'occupazione operaia è aumentata di 223 unità.

Gentucca

Gentucca è lo pseudonimo di Gilda Gardner Gnoli, poetessa assurta in breve giro d'anni a vasta e meritata notorietà nel campo della poesia odierna. Sulla di lei opera sono state scritte recensioni dalle penne più nitide e qualificate della critica. Armando Zamboni ha scritto di Gentucca un pregevole profilo al quale s'è poi aggiunto, ultimamente, uno dovuto ad Uberto Zuccardi-Merli, pubblicato dal «Solco fascista» di Reggio Emilia. Ada Negri scrisse a Gentucca parole che sono, più che un giudizio, una consacrazione, maggiormente espressa dalla chiusa della lettera: «Siate benedetta».

L'opera della poetessa, raccolta in volumi, ha almeno un'importante qualità artistica e produttiva: indiscussa: «Il Giardino» e «Contemplazioni», editi dal Sandron di Palermo, «L'anima» e le cose» dalla Casa Ed. «Nemi» del dott. Chiarolini e «Canti pii» per i piccini» della Mente del dottor Baglibino.

Gentucca è una eletta anima di poetessa lirica: ha una voce che trema di pianto e di riso, una voce che talvolta zampilla nella lietezza e s'adombra d'accenti tinti inesorati nella nostalgia, nel dolore. Poetessa lirica, che in tutta la sua opera canta l'epilio dell'anima, aperta al cantore e al bene come una finestra soleggiata a notte avanti un viale di pini, invasa dall'alito di trementina fatto tepido dai cinguettii riposti fra i rami dal fremere d'ali, da tutta l'armonia della vita che nell'aria serra, vivifica, era spenta dalla brezza, resa quieta dal silenzio, sfolgorante dal sole.

Gentucca canta di sè, con amore, gioia, dolore rispecchiando la sua anima nella natura, nelle creature che passano per il grande scenario del mondo, e nelle quali Ella cerca sempre qualcosa di se stessa, di tutto quanto l'agita, la commuove, la illumina.

Con «Il giardino» la poetessa ha mosso i primi passi nel canto della vita, e appunto la lirica che dà il titolo alla raccolta freme non già d'incertezza sun d'un palpito confuso e ardente, fatto di desiderio, d'attesa e di speranza.

— *Di là dal muro un tacito giardino*
pieno di fiori. —

Ecco, un tacito giardino ma ricco di fiori e di colori: veduti, intravveduti, imaginati; dovizioso d'ombre, di verde, con viali che hanno una strana, policroma prospettiva di lontananze: i viali che sono vie, e tradotti dall'elevo simbolo, si umanano in canti:

— *Nessun giardino*
è bello come il giardino che
vedo
oltre quel muro grigio.

A queste lontananze mira Gentucca: tra tutti i viali ve n'è pure uno suo che l'accoglierà con l'anima piena di melodie: e la poetessa fruga fra l'ombre del giardino, nelle penombre, negli angoli più riposti: una volta uscita dal fresco groviglio d'erbe, d'aiole e di fiori giungerà, oh, sì giungerà! E il libro è tutta l'ansia di Gentucca: ogni lirica è un passo in avanti, un sentiero scoperto: ed ecco infine dopo il peregrinare dolce e un poco concitato aprirsi l'orizzonte delle «Contemplazioni» tanto grande già segnato nel «Canto del marinaio»:

— *....Troppo grandi cielo e mare*
son, troppo grande l'infinito, e troppo
è piccola l'umana
gioia: l'umana voce
nell'infinito ove si perde....

In «Contemplazioni» la poetessa già rivela la padronanza dei suoi mezzi espressivi e in questo libro detta con una lirica e una frase, compiutamente, quella che è la sua fede, la sua gioia di canto: la lirica «Dal Vangelo» che parafrasa il dettato di San Giovanni: «Il vento soffia ove egli vuole e tu odi il suo suono, ma non sai onde egli viene, nè ove egli va; così è chiunque è nato dello spirito», la frase della lirica «Ansia di canto»: «è la parola ma prigione dell'idea».

Gentucca si abbandona con devota ebrezza ai voli della sua anima che, essendo nobile e innamorata e canora, rende l'immagine, il motivo evocatore di quel vento che è progresso, desiderio di bene, di luce, spazio e conquista. Così, mentre le parole materne, sostanzialmente riallacciano e nella loro più bella essenza «Contemplazioni» al primo volume, tutto il resto testimonia d'uno stadio di maturità acquisita all'arte della poetessa. Sono visioni più chiare, scene più dense, ripresi più dolci, ansie più intime tacite a volte, spesso, espresse con un vigore che incanta, delle con particolare levità e delicata comprensione.

La parola è una prigione dell'idea: l'asserto è chiaro, audace direm'anche e non è più non scorga l'assunto che comporta tale frase. Ecco la ragione per cui la tecnica la parola, il senso del colore nei vari piani dei quadri sentono senza mascherarlo lo studio della poetessa, tendente alla leggerezza, alla stupatura, all'equilibrio netto ed essenziale si che ogni parola stessa formi una nota della musica che si scioglie dai ricami dei versi, dal frascheggiare cesellato e snello e sorgivo, vario e flessibile all'ispirazione. — Scarne, lucide, leggere, le parole di Gentucca riescono assai sovente ad evadere dalla loro istessa fragile e vaga prigione e solgono più su, dove un potere magico le sfronda, le consuma in una cerchia musicale di raggi armonia.

Gentucca non ha forse (il notare mancando il «logos» inteso

per intenderci, il segno che sinterizza con acuta violenza, quasi, un pensiero, ma «che supplisce con la sua fresca grazia espressiva, si guarda dall'avvicinarsi che produce il suo male di espressività: la vuota loquace sofisticheria esteriormente colta con cura, mentre scruta, fruga, illumina anche quando è più tenue e profondo. Udite, nelle «Candide» preghiere all'altare ora rifatto nella fiammella che si diffonde e fumiga, preghiere alla grazia per chi le la recate, ora rimmie per un altro dischiuso:

Rinchiuse insieme, tacite: ad
un trillo
d'usci oscillanò: forse
come un'ala leggera
o passato sfiorandole
un soffio di preghiera.

E nella «Mietitura», canto di forza e d'amore, udite come la voce di prima portata dove il sole dardeggia le spiche di grano e gli steli che egli ha carezzati di fuscacche d'oro riesce a compendiare la gioia del lavoro aurico e profumo in un'unica espressione di valore:

L'uomo, nell'opera infaticata
e dura,
sembra un gueta
che in fasci senza fine,
come una messe cubitante,
mieta
tutti i sogni del mondo.

Dove è potenza di canto maschia sicura.

Ne «L'anima e le cose» — che è doveroso dirlo, la «Nemi» di Firenze presenta con particolare purezza di tipi — è un'altra fiorita e fragrante messe di canti che all'intonazione delle «Contemplazioni» ugualmente morbida, sensibile, ardente, sanno aggiungere qualcosa di più scintillante, più terso. Ma anche qui un grande amore aulita, nelle sue forme canore! La vita e l'arte, la fede e l'amore, precedono verso identiche mete, verso l'istesso sogno.

Le foglie cadono e sembra dicano:

— .... storie soavi e gravi
di rose moribonde,
e d'anime che lasciano
la vita delle cose, per salire,
senza morire,
col vento dolce e lento,
verso l'ignoto
mondo del vuoto.

Il richiamo a Dio, l'anelito alla preghiera ricorre spesso e raggiunge per toni, con persuasione e devozione il problema centrale in cui tutto il mondo si specchia quando ogni essere, raggiunta la maturità, si ritrova umile e piccolo e pavido mentre Dio è sempre presente e grande e l'anima lo sente nell'aurore e nei crepuscoli, nel lavoro e nella pace e per Lui sopporta e lenisce il dolore, per Lui ritrova la gioia d'amare.

— Da lunge giunge,
in voce di dolcezza e di perdono
un lieve ondante suono, un'armonia,
di note evanescenti che trascorrono:
l'Ave Maria.

E in «Crocifissione»:

... creatura che passi, la mia
traccia
sanguinosa ed eterna, per
fatale
legge, tu segui: nè ti puoi
salvare.
Ma guarda ancora: con l'aperte
braccia
sul duro legno infame del
dolore,
ostia di sacrificio, io sono
amore.

Fermati e specchiati.

L'anima di Gentucca si specchia nella luce, nella luce che sfolgora sull'approdo: e chi legge avvinto dalle carezze dei ritmi, dalla gioia di salire, salire, sosta a libro chiuso, estatico e pare che anche a lui sia sceso un raggio di luce purificatrice nel cuore.

FIORELLO ELLERO

Si recano ad un funerale
e sono ricevuti dalle... morta

TORTONA, 14.

Vittima di uno scherzo di discutibile gusto sono stati alcuni agricoltori di Gavi chiamati a Carezzano Maggiore per i funerali di una loro parente.

L'altro ieri, infatti, da Carezzano arrivò a Gavi un telegramma col quale si comunicava l'avvenuta morte di certa Carrega Rosa, casalinga, i funerali della quale si sarebbero svolti il giorno dopo a Carezzano. A Gavi la Carrega conta numerosi parenti e questi, dopo il doloroso stupore provocato dall'inatteso annuncio, decisero di recarsi a Carezzano. Fu così che oltre dieci persone in abito nero, compunte ed addolorate giunsero a Carezzano il giorno dopo dirigendosi, in mesto corteo, verso l'abitazione della defunta parente. Ma con quanta meraviglia è facile immaginare che si videro apparire dinanzi, prima di ogni altro, la Carrega Rosa, in carne ed ossa. La buona donna stava infatti rincasando dopo essere uscita per delle compere e, lontana dal pensiero che altri potessero crederla morta, all'inaspettato arrivo dei parenti di Gavi si fece loro incontro chiedendo i motivi della loro venuta. La scena che ne seguì fu certamente assai buffa e divertente. Ma l'equivoco fu in breve chiarito ed un lauto pranzo, seguito fra l'allegria generale, convenne i parenti di Gavi dell'apprensione provata.

La Fiera di primavera a Vienna

VIENNA, 14. — Con solenne cerimonia è stata oggi ufficialmente inaugurata la Fiera Internazionale di primavera cui partecipano gli espositori di 16 Nazioni.

Il "fascio della strada maestra"

VIENNA, 14.

In età di 28 anni, contessa la bellezza in bicicletta, Claudiana Hammerstein lascia la patriarcale casa di Duxerhof e si dirige al vagabondaggio. Oggi la chiamano «il fidanzato della strada maestra» ed è difficile dire se ella sia più felice nel contemplare estasiata il cielo azzurro, mentre pedala, o nel cantare alla rauca canzone di vagabondi e a coloro che incontra.

Nella sua vita si è guadagnato il pane facendo il minatore, il marinaio, l'impiegato di commercio, il giornalista, il fabbricante di matiti e il giardiniere. Dal freddo della Lapponia è passato al caldo dell'Africa Centrale. Avendo preso moglie cammin facendo, ora va in giro con la moglie e un bambino di tre anni. I suoi amici più cari sono un capo brigante in Grecia, un vecchio coltivatore nel Sudan e un fervente della Lapponia. L'arcivescovo di Trieste una volta gli ha ritornato sulla strada maestra.

In margine al Congresso di Verona

Rabdomanzia e radiomanzia

La rabdomanzia — dal greco «rhabdos» verga, e «manteia», vaticinio — è la facoltà posseduta da alcuni individui di percepire l'esistenza di realtà, sottratte ai nostri sensi normali, mediante i movimenti spontanei di una verghetta.

La bacchetta magica

Questa facoltà dovette essere scoperta in tempi antichissimi, se di essa si parla già nelle storie leggendarie delle divinità pagane: Mercurio apriva e chiudeva le porte dell'inferno con un ramo di nocciolo donatogli da Apollo; Bacco, con un «tirso» attorcigliato di pampini e di edera faceva scaturire ruscelli di vino spumante; Medea e Circe disponevano di una bacchetta fatata per le loro stregonerie; Ulisse riacquistò la giovinezza al tocco del ramoscello d'olivo di Pallade.

I re asiatici come quelli egizi ebbero per scettro un bastoncello miracoloso: Mosè, con la sua bacchetta divina trovò nel deserto una sorgente d'acqua purissima con la quale dissetò gli ebrei e con un cenno di quella stessa bacchetta aprì un varco al suo popolo attraverso il Mar Rosso. Zoroastro, infine, il rinnovatore della religione iranica — vissuto circa 6000 anni avanti Cristo — compì tutta una serie di imprese meravigliose con la sua bacchetta assieme ai suoi sacerdoti, i Magi donde la denominazione di bacchetta magica».

Questa bacchetta, che fece compiere a dei, re, maghi, fate e sacerdoti le imprese più meravigliose, servì in seguito per opere più modeste, ma non meno utili, quali la ricerca delle acque sorgive, compiuta da alcuni individui dotati di particolari facoltà e che vennero denominati appunto «rabdomanti». Questi accomunati attraverso i secoli agli alchimisti, ai negromanti ed agli altri cultori di scienze occulte, ne seguirono le sorti, a volte portati in trionfo e temuti, a volte derisi e perseguitati quali volgari imbroglioni.

Fu solo nel sec. XIX che la rabdomanzia entrò decisamente nel campo delle ricerche scientifiche e nel 1808 l'abate Carlo Amoretti pubblicava a Milano un grosso volume dal titolo: «Elettrometria animale», nel quale, oltre a fare la storia della misteriosa facoltà posseduta dai rabdomandi, formulava, anche, le prime ipotesi sulla sua natura.

Ipotesi e teorie

Le ipotesi formulate sulla natura della rabdomanzia sono moltissime: da quelle che ammettevano un'origine demoniaca o che dissertavano di fluidi misteriosi, fino a quelle più moderne, che si possono suddividere in due gruppi: le ipotesi di natura psichica e quelle di natura fisica. Queste ultime sembrano le più attendibili, essendo basate sulle teorie più moderne sulla costituzione elettrica della materia.

Se tutti i corpi sono composti di atomi costituiti da un assieme di cariche elettriche positive e negative in continuo movimento e se la cellula animale, come sostiene il fisico Lakhovsky, costituisce un circuito elettromagnetico oscillante irradiante e ricevente, niente di più probabile che le oscillazioni elettromagnetiche prodotte dalle cariche elettriche finiscano con l'essere percepite da alcuni individui le cui cellule, per la loro particolare conformazione, entrano in risonanza con quelle particolari onde emesse dall'acqua, dai metalli o da altri corpi. Se ciò è vero, la bacchetta avrebbe semplicemente l'ufficio che hanno gli indici degli apparecchi di misura elettrici e, cioè, segnerebbe soltanto l'intercettazione delle onde da parte del corpo umano.

Come opera il rabdomante

La bacchetta, in ogni modo, facilita di molto l'opera del rabdomanti. Essa è quasi sempre di legno, ma la sua forma varia molto e va da un semplice ramo più o meno curvo ad un ramo biforcuto a due rami legati a punta o in croce. Altri rabdomanti, specie in Francia, usano, invece delle bacchette, dei pendoli composti da una sfera metallica, da un orologio, o da una fialetta piena di acqua di fonte sospesi ad un filo di seta, di canapa, o di metallo.

La bacchetta viene impugnata strettamente alle estremità con le due mani, curando che la punta sia o verticale od orizzontale. Il rabdomante procede lentamente sul terreno da esplorare; quando passa vicino una sorgente d'acqua od una massa metallica, la bacchetta si abbassa, se era verticale, o si innalza, se era orizzontale, con un movimento tanto più rapido quanto più grande è la massa d'acqua o di metallo. — Se invece, il rabdomante usa il pendolo, questo comincia a girare su se stesso oppure si sposta dalla verticale verso la corrente, quando si ha nel sottosuolo un vero corso d'acqua.

Tutti i rabdomanti, quando si trovano in presenza dell'acqua o dei metalli, provano un acceleramento delle pulsazioni, delle sensazioni alternative di caldo e freddo e dei titillamenti in tutto il corpo.

Le ipotesi sulla natura fisica della rabdomanzia e gli sviluppi dell'elettrotecnica hanno condotto alla costruzione di apparecchi rivelatori, con i quali si vorrebbe sostituire l'opera dei rabdomanti.

Particolarmente interessante è uno di essi basato sull'impiego delle onde elettromagnetiche, emesse da una piccola stazione portatile e raccolte da un piccolo telaio anche esso portatile.

Come si sa la ricezione nel telaio è massima quando esso è rivolto nella direzione dell'antenna emittente. E queste, difatti, arcade quando il suolo, sul quale è installata la stazione, è omogeneo. Ma se in esso trovasi, ad esempio un giacimento metallico, in questo le onde elettromagnetiche determinano una forza elettromotrice, la quale genera, a sua volta un campo elettromagnetico secondario. Questo, sovrapponendosi a quello della stazione emittente, ne fa variare l'intensità, aumentandola o diminuendola, in maniera che l'intensità massima si abbia nella direzione del giacimento. Operando metodicamente, si dovrebbe individuare esattamente dove trovasi il giacimento.

Questo teoricamente. In pratica vi sono molte cause di errori per cui non sappiamo se questo apparecchio od altri già creati siano preferibili al rabdomante e se altri apparecchi che si possono ideare, lo saranno mai, perchè i prodotti dell'uomo difficilmente riescono a raggiungere la perfezione di quelli della natura.

Certo, però, la grande importanza che ha per l'umanità la ricerca delle acque sotterranee e dei metalli ha determinato una rifioritura di studi sulla rabdomanzia, specialmente in Germania ed in Francia e da alcuni anni anche in Italia.

Un apposito Comitato, nominato dall'Associazione delle Acque Pubbliche d'Italia e presieduto da padre Agostino Gemelli, sta già indagando da alcuni anni sull'essenza del fenomeno. Intanto l'anno scorso la rabdomanzia fu argomento di importanti discussioni in un Congresso tenuto in marzo a Verona, a cura dell'Ente per la Fiera dell'Agricoltura ed in un altro tenutosi nell'agosto a Rimini, a cura dell'Ente Georabdico Italiano (E.G.R.I.), sorto a Roma dopo il primo Congresso con il patrocinio di autorevoli personalità.

Un altro Congresso internazionale si svolge testè a cura dell'E.G.R.I. e della Fiera dell'Agricoltura a Verona, in occasione della Fiera, e siamo sicuri che, attraverso le indagini degli studiosi e l'affluimento dei rabdomanti con i geologi e i tecnici si riuscirà, se non a svelare quest'altro mistero della natura, per lo meno ad utilizzarlo sempre più proficuamente a vantaggio della umanità.

GABRIELE ACCORELLA

L'Achilleion sarà trasformato in albergo

ATENE, 14.

Il castello che nell'isola di Corfù è stata la dimora preferita dell'Imperatrice Elisabetta d'Austria, l'«Achilleion», per concessione del Governo greco e per iniziativa dell'Ufficio greco del Turismo, sta per venire trasformato in un albergo di lusso.

Lo storico castello, non di grande bellezza architettonica, ma che è posto nella parte più bella dell'isola, ed è circondato da un parco meraviglioso, fu donato all'Imperatore da Re Giorgio. — Nella trasformazione a scopo turistico, per attirare i forestieri nella più bella isola del Mediterraneo, l'«Achilleion» assumerà il nome di «Mon repos» e, eccetuati gli ambienti ove l'Imperatrice passava le sue ore nella intimità, che saranno conservati come museo, tutto il resto verrà adattato alle esigenze di albergo di gran lusso.

L'ufficio Storico
dello Stato Maggiore dell'Esercito

ROMA, 14.

«La Corrispondenza» informa che l'Ufficio Storico del Comando del Corpo di Stato Maggiore dell'Esercito, che, sul finire dello scorso anno, ha licenziato gli pubblico il III volume della Relazione Ufficiale sulla guerra da noi combattuta dal 1915 al 1918, sta lavorando attualmente alla preparazione e ricostruzione delle operazioni offensive austriache della primavera del 1916 sulla fronte tridentina e delle operazioni offensive nostre che ci condussero, nell'estate dello stesso anno, alla conquista di Gorizia.

La compilazione delle relazione su queste operazioni, importantissime nell'economia generale della guerra, è alla prima fase (raccolta di tutti i documenti che si riferiscono all'avvenimento), e la relazione potrà essere pronta, per la stampa, nei primi mesi del 1933. Conterà di tre volumi di testo di circa 350 pagine ciascuno, con tre grossi volumi di documenti e relative cartelle di carte geografiche o topografiche.

Mentre sono in preparazione questi volumi, l'Ufficio Storico ha in corso di allestimento altre opere, fra cui notevolissima la pubblicazione di una Collana di monografie storiche sulla guerra, compilate da chiari scrittori di cose militari. Le prime monografie, a quanto informa l'autorevole «Rivista Militare» nel fascicolo di prossima pubblicazione, vedranno presto la luce.

«La Corrispondenza» apprende ancora che l'Ufficio Storico sta provvedendo anche alla pubblicazione di una poderosa opera su Giuseppe Garibaldi, che colmerà una lacuna nella nostra letteratura militare in quanto non esiste una storia militare moderna e completa delle campagne di guerra di Garibaldi.

Infine l'Ufficio Storico sta preparando il fascicolo del suo Bollettino che vedrà la luce il 5 aprile p. v. e che costituisce una rassegna di storia militare di molta importanza per l'entità degli studi che pubblica.

I nuovi francobolli vaticani
saranno un "modello" del genere

ROMA, 14.

Il Governatore della Città del Vaticano ha preso accordi con l'Istituto Poligrafico di Stato per la stampa dei nuovi francobolli pontifici. «La Corrispondenza» informa che i disegni di essi — che sono stati recentemente sottoposti all'approvazione del Pontefice, il quale ha espresso tutto il suo compiacimento per la perfetta riuscita del lavoro — sono opera di due artisti specializzati nel genere.

I francobolli della nuova serie sono infatti artisticamente perfetti e costituiranno un vero «modello», per finezza di disegno e per precisione di dettaglio, fra le serie attualmente in uso nei vari stati.

Con la signorilità, il gusto e la competenza che distingue i dirigenti del Poligrafico di Stato, i funzionari italiani e il personale specializzato che la grande Officina ha saputo assicurarsi, si sono adoprati — dal canto loro — per fare della nuova serie, tanto attesa dai collezionisti, una vera opera d'arte, atta a dimostrare la perfezione tecnica raggiunta dall'Italia anche in questo campo e a dare novella prova della efficienza dell'organizzazione ideata dal Regime per siffatti lavori, organizzazione che la Santa Sede ha senz'altro preferito a tutte le altre del genere — anche estere — le quali avevano presentato proposte molto considerevoli.

«La Corrispondenza» aggiunge che le prime prove sono riuscite perfettamente e che è già stata fatta alla cartiera prescelta l'ordinazione della speciale tipo di carta filigranata su cui la nuova serie sarà stampata. Per la stampa saranno usate le perfezionatissime macchine, meraviglia della meccanica, che il Poligrafico ha acquistato, alle quali valorosi tecnici italiani hanno apportato importanti modificazioni. Si ritiene che i francobolli saranno messi in vendita nella prossima estate: forse nell'agosto del corrente anno, coincidendo questa data con quella della distribuzione della serie attualmente in uso.

Lo spettacolo di gala al S. Carlo

NAPOLI, 14. — Ieri sera, al Reale Teatro S. Carlo è stata rappresentata la «Fedora», protagonisti Adriano Pertile e la Cristoforeanu. Hanno onorato di loro presenza la rappresentazione le LL. AA. RR. i Principi di Piemonte, che ospitavano nel loro palco la ex Regina Amelia di Portogallo e il figlio l'ex Re Manuel.

Nel teatro si notavano anche alti ufficiali di Marina della flotta inglese ancorata nel golfo. Al II. atto è intervenuto allo spettacolo anche il Segretario del Partito S. E. Starace, il quale si è recato a rendere omaggio alle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte. Vi sono state vibranti manifestazioni patriottiche.

Cerimonia al Politecnico di Milano

ROMA, 14. — S. E. il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia il senatore prof. ing. Fantoli, direttore del Politecnico di Milano il quale gli ha riferito sulle cerimonie che si svolgeranno il 15 aprile prossimo nell'aula magna del Politecnico con l'inaugurazione di una lapide in ricordo del primo scontro con i bolscevichi.

UN VOLUME DI STORIA

Il più vecchio cittadino della Città del Vaticano

CITTA' DEL VATICANO, 14.

Il più vecchio cittadino della Città del Vaticano, che conta 89 anni ed ha servito 21 Pontefici, è certo Domenico Ridolfi, che Pio XI chiama «un volume di storia». Il Ridolfi è stato custode della Scuola pontificia e custode delle munizioni. Con tale vocabolo vanno intese le bandiere, il trono, i troncetti e tutti i materiali occorrenti per le cerimonie pontificie. Fu direttore del laboratorio di falegnameria, caporale istruttore dei pompieri, addetto all'orologio del Vaticano posto nel cortile di S. Damaso.

«Tali incarichi ebbe mio padre sotto il Pontificato di Gregorio XVI e di Pio IX, io fui assunto nel 1850 a lire 30 mensili, sotto il Pontificato di Pio IX, per cui ho l'orgoglio di avere servito 19 anni Pio IX, 25 anni Leone XIII, 11 anni Pio X, 7 anni Benedetto XV, 16 anni il regnante Pontefice».

Egli racconta tra l'altro, che colle sue stesse mani costruì la sedia meccanica di cui si servì Pio IX negli ultimi anni della sua vita in seguito al rifiuto di quella ordinata a Parigi perchè non rispondente alle necessità del Pontefice impossibilitato a muoversi. «Vi impiegai tre mesi. Quando fui alquanto alla presenza del Santo Padre per la consegna, mi benedì e posandomi le mani sulla testa, mi disse: Quanto più le cose si desiderano tanto più riescono gradite. Mi ricorderò di voi».

Il vecchio soggiunse: «Il Santo Padre poco dopo morì e la promessa non ebbe esito».

Pio IX, racconta tra l'altro il signor Ridolfi, soleva in determinate ricorrenze servire un pranzo a 72 poveri di Roma scelti uno per parrocchia. Il Pontefice, con somma carità, serviva egli stesso i miseri. Un giorno, fra gli altri, era il poeta romanesco Marocco. Il Santo Padre, che volentieri conversava con tutti gli intervenuti, soffermandosi a domandare a ciascuno notizie sulla persona, se conoscevano il catechismo e altre cose, domandò al poeta se conosceva i comandamenti di Dio e questi rispose di sì.

— Ma li osservate? interrogò il Papa.

— Io sì, ma gli altri osservano in genere più i miei comandamenti.

— Avete dei comandamenti particolari? e quali sono?

Il poeta esitò un poco e quindi rispose: — I miei comandamenti sono pochi e buoni: primo: non dire mai il vero; secondo: non ti fidare di chi gira il mondo; terzo: ruba solo e roba presto; quarto: buscherarsi l'un con l'altro; quinto: non ti fidare di bocca risarella e barba finta.

Il Papa non seppe mascondere la sua ilarità, mentre i vicini del poeta si mostravano svergognati dell'audacia del Marocco.

"Peter Pan" si è sposato

LONDRA, 14.

Peter Llewellin Davies la cui infanzia indusse James Barrie a scrivere il famoso libro per i bambini «Peter Pan» si è sposato con Margaret Lesslie Hare Ruthven, figlia del generale lord Ruthven. Sir James Barrie, che è padrino di Davies, era presente alla cerimonia.

Volatili del Nord
nel cielo d'Ungheria

BUDAPEST, 14.

(Agest). — Parecchie specie di volatili del nord hanno fatto una improvvisa apparizione nel cielo d'Ungheria. Il rigore straordinario della temperatura ha costretto i volatili a prendere le vie del sud alla ricerca di contrade meno rigide.

Tra le varie specie di uccelli, catturati da appassionati cacciatori, si notano cigni selvaggi del Mare del Nord, pettirossi delle Alpi e un magnifico esemplare di migratore artico.

Di chi sono i colombi di Budapest?

BUDAPEST, 14.

A chi appartengono i colombi che volano nel cielo di Budapest e sporcano piazze e strade e non si lasciano sloggiare? Il quesito sorge ora che un ingegnere viennese informato dei tentativi fatti per sloggiare i colombi dal centro della città, si è presentato alla polizia a dire che se lo si autorizza a esportare i volatili in Austria per il tiro al piccione è disposto a pagarli in buona valuta straniera.

Siccome in Austria è proibito tirare contro piccioni vivi, nè esiste alcuna probabilità di ottenere deroghe, molto probabilmente l'ingegnere avrà tentato di concludere l'affare per conto di qualche campo di tiro della Riviera. Ad ogni modo la polizia, non sentendosi competente in materia, ha interpellato il Municipio e questo a sua volta ha risposto di non aver mai acquistato un diritto di proprietà sui piccioni.

Allora è stato interpellato il Priore dell'Ordine dei Francescani, perchè è davanti alla sua chiesa che i piccioni si danno convegno in maggior numero, e anche l'Ordine dei Francescani ha dichiarato di non potersi riconoscere proprietario. Ma risolta la questione della Proprietà, bisognerebbe escogitare la maniera per passare al di sopra del divieto di caccia, sia pure con la rete per le vie di Budapest.

L'ingegnere viennese non venne a capo di nulla. Gli allevatori di colombi e la società per la protezione degli animali si sono anch'essi scagliati contro di lui.

LIBRI ITALIANI

La critica letteraria del '700

La critica letteraria del Settecento continua ad attirare l'attenzione degli studiosi. Il recente saggio (1) di Alberigo Beretta, attesta il fervore sempre maggiore, direi, che si porge più specialmente dalla letteratura di quel secolo complesso e tuttora di non poco interesse. Ed è augurabile che la vivacità di spirito del valoroso autore della «Prima Letteraria» sembri particolarmente atta ad incarnare la critica, la quale ha di lui e di Binni, [illegible]

Il saggio della Beretta è impostato sulle relazioni delle scrittore piemontese con alcune eminenti figure della critica e della poesia del suo tempo: Voltaire, Johnson e Parini. In esso viene messo in particolare rilievo il carattere acuto ed intelligente del cosmopolitismo barelliano in contrasto a quello del Voltaire, come indicate le fonti fondamentali, ed evidenti alle quali il nostro critico si ispirò per le sue più geniali intuizioni, non fatti accostamenti tra alcune idee dell'Aristarco piemontese ed altre apparse nel «Giorno» del Parini.

La «Rivista Letteraria» è tornata per intero con un'accurata analisi dei suoi articoli più importanti. Tutta l'opera letteraria del Baretti, insomma, è tenuta presente dalla scrittrice, che ha saputo trarre da essa tutto ciò che rivelasse il mondo particolare con il quale il Baretti concepiva la critica.

La serietà e l'equilibrio del lavoro ci consentono di scorgere in esso un Baretti disegnato con accuratezza e serenità, risultato notevolissimo trattandosi di uno scrittore che quasi sempre suscitò entusiasmi esagerati o fu giudicato con eccessiva severità.

(1) Giuseppe Baretti: «La critica letteraria nel '700 e i suoi rapporti con Voltaire, Johnson e Parini» — Edit. U. Hoepli, Milano, 1932 X.

Napoleone

Il nome di Raffaele Ciampini è assai noto in Italia come quello di uno scrittore delle migliori vene toscane e di uno studiosissimo di cose napoleoniche. I libri da lui scritti intorno al grande Corso sono stati tre in meno di due anni e dell'ultimo, ossia di questo (1) che oggi vede la luce, Guido Manacorda così scrive, fra l'altro, nelle pagine della prefazione: «E' il più modesto nelle apparenze, ma è anche, a mio avviso, il migliore. Dietro il rigore del racconto storico, dietro il tono centrale, vigore dei giudizi, non traspare soltanto la lunga, meditata preparazione e il profondo travaglio spirituale; si sente, anche, la vittoria sull'uno e sull'altro. Di qui un'opera d'arte e di storia del medesimo tempo costruita e serena».

«Volentieri ci si affida al giudizio del Manacorda sapendo quanto egli sia critico obiettivo e sagace e di che vasta estimazione egli goda.

Napoleone, dilettissimo figlio della Fortuna, avvolto sul finir della sua vita dai veli d'una tragica foschia forse soltanto perchè con più potenza, dalle sue ceneri risuscitasse la sua figura nella fantasia degli uomini, ha davvero la potenza di un mito. La nervosa, balenante scrittura ciampiniana, capace di comporre in armonia gli infiniti accenti della viva narrazione e in ciò aiutata, per di più, da un'esperienza dell'argomento raffinata fino allo splendore, ha potuto scrivere una opera per la quale l'epiteto di capolavoro non ci sembra sciupato.

Il volume appartiene alla serie delle opere originali espressamente scritte per la «Biblioteca Vallecchi».

(1) Raffaele Ciampini «Napoleone». Editore Vallecchi, Firenze 1932 X. Un volume di 320 pagine, riccamente illustrato, L. 5.

Africa bianca

Bruno Francolini, già chiaramente noto al pubblico italiano per altri importanti studi d'argomento coloniale, ha compiuto con questa «Africa bianca» (1) quella che tra le sue fatiche di scrittore presenta più ampio e chiaro l'arco della sintesi, più nutrito la documentazione, più appariscente il fuoco dell'italico e romano amore, più sensibile il poetico impressionismo della pagina.

Sghignazzi pure la categoria di quei dannati intellettuali, i quali, almeno in qualche punto del mondo amerebbero considerare sempre vivo, per amor della varietà a tutti i costi, qualche zona di barbarie e, magari, di cannibalismo. Oggi, come già a proposito di quest'opera è stato scritto, l'Africa bianca va all'assalto dell'Africa nera, a lo sconfigge, o la doma, e la illumina, nel ricordo e nel nome, soprattutto, di Roma.

Il libro di Bruno Francolini contiene, giustappunto, la storia ufficiale di quest'assalto e ogni sua desiderabile giustificazione oggettiva. Si divide in quattro parti, delle quali basterà la citazione dei titoli per dare, ai lettori, una sufficiente e, si spera, suggestiva idea dell'opera: «Panorama storico; Panorama geografico; Islam» e, infine, «L'Italia dell'Africa latina» dove si osserva e si spiega come meglio dovevano, con si potrebbe, l'ordinamento, delle forze internazionali intese a portare, sin dentro al cuore dell'Africa, la luce della moderna civiltà europea.

(1) Bruno Francolini: «Africa bianca» (Panorami fra Mediterraneo e Sahara). Vallecchi editore Firenze, 1932 X. Un volume di circa 300 pagine L. 10.

CRONACA CITTADINA

La tessera del Fante a S. E. il Prefetto
e al Segretario Federale

Ieri mattina il Comandante la Sezione del Fante di Udine, cav. rag. Vito Cranz, assieme a tre Consiglieri della Sezione, ha fatto omaggio a S. E. il Prefetto comm. ing. Mario Chiesa della tessera ad honorem del Fante.

S. E. molto sensibile per l'alto cortese, ha vivamente ringraziato i presentatori, e si è brevemente intrattenuto con loro compiacendosi per l'ottimo andamento della Sezione.

Pure ieri, il Segretario Federale ha ricevuto il Direttorio Provinciale dell'Associazione Nazionale del Fante il quale gli ha consegnato la tessera per l'anno 1932.

Il Segretario Federale ha molto gradito il significativo omaggio ed ha espresso il suo vivo ringraziamento ai rappresentanti della Associazione.

Fasci Giovanili di Combattimento
L'adunata mandamentale a Spilimbergo

L'Ufficio Stampa del Comando Federale dei F. G. C. comunica:

Domenica 13 corrente ha avuto luogo a Spilimbergo alla presenza del Comandante in seconda dr. Giuseppe Mulloni, l'adunata mandamentale dei reparti coleri dei Fasci Giovanili dello spilimberghese.

Ai reparti schierati il Comandante in 2.a ha portato il saluto del Comandante Federale.

Ha quindi assistito allo sfilamento dei Giovani Fascisti avvenuto in perfetto ordine, trattenendo poi tutti i Comandanti per un breve rapporto.

ISTITUTO FASCISTA DI CULTURA
La conferenza di questa sera

Questa sera, alle ore 21, nella Aula Magna del R. Istituto Tecnico il cav. Libero Grassi, Segretario Provinciale delle Comunità Artigiane, terrà una conferenza sul tema: «Memorie e glorie dell'artigianato».

L'ingresso è libero, l'aula è riscaldata.

Conferenze per gli avanguardisti

Sabato scorso, alle ore 20.30, presso l'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, alla presenza della I.a Coorte Udinese di Avanguardisti, ivi adunata, è stata tenuta dal prof. Arturo Paoluzzi una conferenza sul tema: «Dal Risorgimento alla Guerra Mondiale».

Questa conferenza è la prima di un ciclo che il Comando di Coorte, previ accordi presi, pel tramite del Comando di Legione, colla Presidenza Provinciale, ha deciso di far tenere agli organizzati ogni sabato a complemento dell'istruzione ginnico-militare.

Il prof. Paoluzzi ha svolto il tema con dottrina, suscitando viva interesse.

Propaganda popolare
La conferenza a S. Osvaldo

In un'aula scolastica del popoloso Rione di S. Osvaldo ebbe luogo nella mattinata di domenica scorsa, l'annunciata conferenza di propaganda popolare, indetta dal Sindacato Professionisti ed Artisti, sul tema: «Andare verso il popolo»; oratore designato il camerata Colonnello Petrocini, Segretario politico del Fascio di Buttrio.

La popolazione del rione di S. Rocco e S. Osvaldo era presente unitamente ad una larga rappresentanza di Giovani Fascisti intervenuti con le loro bande che svolse un brillante programma musicale.

Presentato con efficaci espressioni del camerata De Marco, il colonnello Petrocini svolse magistralmente il tema affidatogli avvincendo, per oltre un'ora, con un'esposizione chiara e convincente, il numeroso uditorio che, alla fine, gli fu largo di applausi. La bella riunione si sciolse fra l'entusiasmo della popolazione che, ancora una volta, dimostrò di saper comprendere ed apprezzare l'opera benefica del Fascismo.

La rivista goliardica

Abbiamo annunciato l'altro ieri che sabato e domenica prossimi, i nostri goliardi rappresenteranno al Teatro della palestra di Via Dante, la tanto attesa rivista cittadina «Udine alla sbarra». In questo lavoretto umoristico gli autori goliardi come gli interpreti e come i musici, presenteranno gli ambienti più caratteristici della città e graziose canzoni scenegiate, eseguite da un complesso lirico-musicale di oltre venti esecutori.

La gita escursionistica a Passo Rolle

La Società Escursionisti Friulani comunica ai propri soci, che intendessero partecipare alla gita sciatoria a Passo Rolle per i giorni 19 e 20 corr., di voler iscriversi colla massima sollecitudine, essendo pochi posti disponibili.

Non si ritengono valide le iscrizioni fatte a mezzo di terze persone.

I giorni verrà pubblicato dettagliato programma con i prezzi di viaggio e alloggio che la Società ha potuto ottenere.

La gita verrà effettuata con qualunque tempo.

La benefica tradizione
della Fiera pasquale

Il Senatore barone Elio Morpurgo, presidente della grande Fiera Pasquale di beneficenza ha diramato ad Enti, personalità e istituzioni cittadine la seguente circolare:

«Una gentile e benefica tradizione intesa a promuovere in seno alla nostra cittadinanza un simpatico gesto collettivo di solidarietà fraterna, ci invita a organizzare per la prossima Pasqua di Resurrezione la Grande Fiera di Beneficenza, dalla quale i maggiori istituti locali di Assistenza civile e patriottica si ripromettono di trarre nuovi e necessari cespiti a vantaggio della Vecchiaia indigente, dell'Infanzia misera e diseredata, degli Orfani, delle Madri e delle Vedove di Guerra, nonchè delle Opere assistenziali dell'O. N. B.

Memore dell'entusiastico favore col quale fu accolta e coronata negli anni passati la benefica iniziativa, il Comitato si rivolge con piena fiducia ai benemeriti Enti pubblici e ai cittadini privati, perchè dall'unanime consenso e dal generoso slancio dei buoni siano consacrati una volta di più gli alti fini di questa gara di solidarietà e d'amore.

Ma se la voce della Carità — che è sacrificio dileguo — chiama tutti a raccolta per questa opera di bene, giova pensare che più generoso gesto di offerta essa renderà pari alla comprensione e alla potenzialità degli Enti pubblici e delle classi elevate del cittadino.

E noi siamo certi che anche la S. V. Ill.ma, compresa di questo dovere morale, vorrà contribuire al felice esito della Fiera con quella signorile larghezza di cui già ha dato prova in passato e che è indice dei sentimenti di illuminato civismo che improntano la Sua vita e la Sua proficua operosità.

Con tale certezza anticipiamo i sensi della più viva riconoscenza».

Gradimento Reale

Apprendiamo con vivo piacere che con lettera di questi giorni il primo aiutante di campo generale Asinari di Bernezzo ha trasmesso al nostro chiaro collaboratore prof. Emanuele Fabbrovich il compiacimento di S. M. il Re per il ciclo di conferenze su Casa Savoia che l'egregio docente ha tenuto udito un grande interesse del pubblico.

Per la giornata del Fiore e della Doppia Croce
La seduta del Comitato comunale

Ieri nel pomeriggio alle ore 15 nel Palazzo Comunale presieduta dal Vice Podestà co. Giovanni Gropplero ha avuto svolgimento la prima seduta del Comitato Comunale per la giornata del Fiore e della Doppia Croce e per la raccolta dei mezzi da devolvere a favore della lotta contro la tubercolosi.

Il Comitato è riuscito così composto:

Vice Podestà di Udine, Presidente; Ispettrice Provinc. Infermiere C. R. I. co. Amalia della Porta; delegata Provinciale Fasci Femminili signorina Elena Fuschi; ufficiale sanitario del Comune dott. Mario Savini; Senatore Elio Morpurgo; Vice Segretario del Fascio dott. Federico Canarutti; Combattenti: ing. cav. Fabio Someda; Fascio Giovanile: signor Lino Celiola, O. N. B. rag. Primo Fumei; O. N. B. maestro Antonio Ricci Clero; don Pietro Mini; Maternità ed Infanzia avv. Tavasani; Preside del Licco Classico prof. Catterino, Preside del Liceo Scientifico prof. Casasanti; Preside dell'Istituto Tecnico prof. Ciro Bortolotti; Preside scuola Magistrale prof. Angelitti; Preside Scuole Complementari prof. Cocchiarella; Direttore Scuole Comunali, direttore Loria (Segretario Cassiere); Stampa; Mario Bernardinis.

Il Vice Podestà aperta la seduta e dopo aver ampiamente accennato alla propaganda da svolgere onde ottenere la collaborazione del popolo e renderlo consapevole dell'importanza della campagna antitubercolare incarica il Presidente dell'Opera Nazionale Balilla, la delegata Provinciale dei Fasci Femminili e tutti i Presidi degli Istituti cittadini per la costituzione delle squadre addette alla vendita dei francobolli e per tutto ciò che riguarda l'Opera intensa di preparazione alla giornata del Fiore e della Doppia Croce.

Una lotteria

Onde contribuire con maggior efficacia alla riuscita della benefica manifestazione il Presidente del Comitato rendeva edotti i presenti sull'utilità di organizzare una lotteria il cui ricavato vergga devoluto a favore della campagna antitubercolare. Verranno preparato all'uopo apposite buste contenenti 10 francobolli chiudilettera, con sopra riportati il numero da concorrere alla lotteria, l'estrazione della quale avrà luogo l'8 maggio c.a., anno festa del Fiore e della Doppia Croce. Fino a quell'epoca tutte le squadre formate da avanguardisti giovani e piccole italiane collaboreranno con le principali ditte della città per la vendita di dette buste.

Il Presidente del Comitato Comunale accennato ai capitoli necessari e più importanti per l'allestimento della campagna antitubercolare (circolare ai fioristi, circolare agli enti, Banche ecc. per l'acquisto dei francobolli, lettera agli Enti per collaborare alla lotteria) ritenuto l'assenso, da parte di tutti i presenti, di un sicuro interessamento perchè l'utilitaria iniziativa abbia il risultato richiesto dalle superiori Autorità, chiudeva la seduta formulando gli auguri per il buon proseguimento dei lavori da parte del Comitato stesso.

Appartamenti e locali sfitti

Nel periodo dal 7 al 13 marzo furono presentate alla Associazione Fascista della proprietà edilizia in Piazza XX Settembre 2, le seguenti denuncie di appartamenti e locali sfitti disponibili per abitazione o per altri usi diversi:

Via Sacile n. 27, vani 3, lire 140 — via Castelfidardo n. 1, vani 6, lire 135 — via Cividale n. 36, vani 5, lire 200 — via Mercerie n. 7, vani 3, vuoto o ammobigliato, prezzo da convenire — via Pal ladio n. 1, camera ammobigliata, lire 100 — via Rauscedo n. 1, vani 5 con termosifone e bagno, p. d., c. — via Pozzuolo n. 78 vani 3, lire 90 — via Pozzuolo angolo via Napoli, vani 6, lire 250 — via Cormicifico n. 31, vani 3, lire 100 — Chiavris, piazza, vani 1, lire 170 — via Solferino n. 19, vani 1 lire 150 — via Rasaldella n. 38, vani 1 lire 80.

BENEFICENZA
A mezzo del "Popolo del Friuli,,

Alla Casa di Ricovero. — In morte di Francesco Cavarzerani: ing. Sergio Petz, L. 10 — In morte del prof. Giovanni Del Puppo: ing. Sergio Petz, 10 — Per mesta ricorrenza: Lucio De Gleria, 100 — Nel terzo anniversario della morte della loro madre Maria Italia Porta ved. Rubbazzer, L. 10.

Alla Società Protettrice dell'Infanzia. — In morte di Francesco Cavarzerani: Adele e Ugo Omet, L. 20 — Maria ed Enrico Francesco, 10 — Paolo e Costanza di Colloredo, 100 — co. Strassoldo Mangilli, 20 — In morte di Lucietta Verole: Alberto Tonini, 100.

All'Ospizio Marino Friulano. — In morte di Francesco Cavarzerani: Biasutti ing. Giulio, L. 10 — Orler Francesco, 10 — Organi Martina dott. Ettore, 10 — Mantovani ing. Nino, 10 — Ines e Giuseppe Brunner Muratti, 20 — ing. Luigi Cavalieri, 10 — dott. Giuseppe Celotti, Notaio, 10 — comm. Maurizio Hofmann, 10 — ing. Cesare Poldi, 10 — dott. Carlo Valentinis, 50 — Ida Pasquotti Fabris, 50.

Al Comitato di Assistenza Invernale del Comune di Udine. — Dott. Gaetano e Jolanda Astori L. 100 per onorare la memoria del loro amatissimo zio gr. uff. ing. Camillo Morandi.

In morte di D'Agostini Maria in Rubbazzer, il prof. Giovanni Del Puppo e di Francesco Cavarzerani: ing. Carlo Fachini, L. 60 — In morte di Francesco Cavarzerani: Renzo Angeli Micol-Toscano, L. 100 — Italia Toppani ved. Cella, 100 — Irma Gaspardis Chimetta, 10.

Alle Dame di Carità del Carmine. — In morte di Francesco Cavarzerani: vol. Tonco Nicola e Giulia, 50.

Ai poveri della Parrocchia di S. Giorgio. — In morte di Lucietta Verole: Anna Tonini, L. 50.

Alla Congregazione di Carità. — In morte di Ottavio Cagnoli: Andrea Ciani Seren, L. 10 — In morte di Francesco Cavarzerani: Giacomo Filaferro, lire 20.

All'Unione Ciechi. — In morte del prof. Giovanni Del Puppo: Ida Pasquotti Fabris, L. 50.

Altre offerte

Alla Cassa Scolastica del R. Istituto Tecnico "A. Zanon,, sono pervenute le seguenti offerte in memoria del compianto prof. Giovanni Del Puppo: prof. dr. cav. Ciro Bortolotti, prof. Giulio Paoletti, prof. Gaetano Pigozzi, prof. cav. Antonio Passarella, prof. Ambrogio Roviglio, prof. Znecaria Bonomi, prof. Domenico Mantovani, lire dieci ciascuno; prof. Tullia Pitassi, prof. Andrea Budal, prof. Aleraine Petrozzi lire 5 ciascuno.

All'Ospizio Marino Friulano. — Per onorare la memoria di Francesco Cavarzerani sono state fatte le seguenti oblazioni: dott. Tranquillo Baldassare lire 50; prof. Francesco Accordini, Cividale, lire 25; Michelini Benedetto, Udine, lire 25; generale medico Pietro Loschi 10; Francescutti dott. Mario, Udine, 10; prof. Antonio Del Piero 5.

Alla Congregazione di Carità. — In memoria di Francesco Cavarzerani: Paolo e Fides Strigher lire 50; Ettore Corradini Monaco lire 15; Feruglio rag. Antonio lire 10. — In memoria del cav. prof. Giovanni del Puppo: Ferruccì Arturo lire 20. — In memoria di Ternoldi Francesco: Benedetti Alfonso lire 5.

Alle Orfanelle di via Rivis. — Per un mesto anniversario, la signora Isolina D'Aronco offre lire 100. — Per onorare la memoria del prof. cav. Del Puppo la signora Lia Zambelli ved. Nimis, offre lire 20 ad una famiglia povera.

Alla Società San Vincenzo de' Paoli, (Parrocchia della B. V. del Carmine): Maria Salvadori-Mentico lire 10; altre offerte lire 15; amiche della famiglia Melchiorada in memoria di Evelina, in parziale sostituzione di fiori lire 15; Giuseppe e Sorelle Brisighelli, in memoria del prof. Giovanni Del Puppo lire 30; Adele Brisighelli in memoria di Francesco Cavarzerani lire 10; Gino Driussi in memoria di Ada Pirioni lire 10.

Alle Dame di Carità della Parrocchia di S. Nicolò. — I signori Bruseschi D'Este hanno offerto lire 25 per onorare la memoria della signora Filomena Canciani-Corradina.

In memoria di Francesco Cavarzerani

Al Comitato Assistenza Invernale. — Paola e Umberto Domini lire 50.

Alla Cassa Scolastica del Regio Liceo-Ginnasio. — Cervina, Emanuele prof. Fabbrovich con la loro Paola, 50; gli alunni della scuola lire 100.

L'attività dell'Accademia di Udine
Pubblicazioni in corso di stampa

Ha avuto luogo in questi giorni un'importante seduta alla nostra Accademia, venendo trattati varii argomenti, taluno dei quali di grande importanza per la regione friulana.

Dal presidente prof. Morpurgo sono stati presentati per conoscenza i fascicoli di 3 pregevoli opere in corso di stampa a cura del sodalizio, con l'appoggio sempre solerte, del Comune di Udine, della Provincia, del Ministero dell'Educazione Nazionale.

E' pressochè terminata la stampa delle varie monografie dell'insigne letterato concittadino prof. Battisiella relative alla storia di Udine durante il secolo decimosesto, costituendo così un'opera organica e di facile consultazione, tale da far onore alla nostra città. E' quasi alla fine anche il primo volume delle ricerche di storia, di statistica ecc., a suo tempo compilate dal dott. Federico Braidotti, già segretario allo Stato Civile del Comune. Si tratta di un doveroso omaggio alla memoria del compianto concittadino, facendo fronte alla spesa con una parte dei proventi del lascito disposto dal medesimo per scopi culturali.

Sono state, infine, già stampate le varie letture, lie qui tenute all'Accademia nel presente inverno e che verranno a formare il prossimo volume degli «Atti», continuando in tal modo la bella collezione, iniziata molti lustri or sono e mai interrotta.

Apprezzando poi la recente voluminosa pubblicazione dei «Commentari» del generale Cavedalis di Spilimbergo, Ministro della Guerra durante la difesa di Venezia nel 1848 e '49, il Ministero dell'Educazione ha deliberato l'acquisto di parecchi esemplari, per assegnarli alle più importanti biblioteche del Regno.

Lo spopolamento della montagna

Tra gli altri argomenti trattati nella adunanza, ricordiamo il fenomeno, dello «spopolamento della montagna», il quale tocca tanti lati della vita moderna, non escluso quello della difesa nazionale, e che si manifesta purtroppo anche in Friuli.

Come è stato già ricordato in addietro su queste colonne, l'Accademia si propone di promuovere uno studio compiuto, valendosi del concorso delle persone competenti in materia, nel lodevole intento di avvisare ai rimedii per cercare almeno di ridurre le conseguenze dannose del fenomeno, considerato che in parte è determinato dallo stesso sviluppo della civiltà.

Anche in Piemonte e in Liguria si stanno esperendo studi sullo stesso oggetto, indice delle preoccupazioni che ha destato in quelle regioni, e si confida che per il buon esito degli studi non mancherà l'appoggio volonteroso del Consiglio Provinciale dell'Economia, della Provincia di Udine e delle varie istituzioni di carattere agrario friulane.

Nel libro d'oro della Dante Alighieri

Sottoscrizione per iscrivere fra i Soci perpetui il nome del compianto e benemerito Presidente S. E. Paolo Boselli:

Senatore barone cav. di gr. cr. Elio Morpurgo lire 100.

Italico versata lire 10; Senatore cav. di gr. cr. Luigi Spezzotti, Vicentinis comm. dott. Gualtiero, Monticellardo cav. uff. Attilio, Bortolotti cav. prof. Ciro, Caterina cav. prof. Emilio Angeletti prof. Riccardo, Cusmani prof. Alberto, Volpe cav. dott. Antonio, Zilli Ugo, Leskovic cav. ing. Lionello. Totale lire 200.

Radiorario giornaliero
MARTEDI' 15

Roma - Napoli - Bolzano. — Ore 20,45: «La rosa di Magdala», dramma mistico di D. Tumiati.

Stazione del Gruppo Nord. — Ore 20,45: «Fiore di neve», operetta di G. Blanc.

Palermo. — Ore 21,30: «Tra Scilla e Cariddi», radio-traversata dello stretto di Messina, un atto di G. Armò.

Marsiglia. — Ore 21,30: «Filemone e Bauci», opera di C. Gounod.

Prossimamente all'IMPERO
Janet Gaynor
in Papà Gambalunga

La gita popolare a Merano

Come è stato già pubblicato, venerdì 18 p. v. si effettuerà la mezza gita Trieste - Merano alla quale potranno prendere parte viaggiatori partenti da qualsiasi stazione del Compartimento fruendo della riduzione del 70 per cento. Maggiori informazioni al riguardo possono aversi dalle rispettive stazioni o dalle genzie Viaggi nelle località ove queste esistono.

Saranno messe a disposizione vetture di seconda e di terza classe. Il prezzo del biglietto andata-ritorno di terza classe da Trieste è di lire 70, da Udine lire 59, da Gorizia lire 59, da Fiume lire 62, da Pola lire 63 e da Montalcone lire 48.

La partenza delle località concentramento, ove dovranno affluire i partenti dalle stazioni non situate sul percorso del treno disposto, è fissata come segue: da Trieste ore 20,30; da Monfalcone ore 21,05 e da Cervignano ore 21,35.

Il ritorno potrà essere fatto con qualsiasi treno ordinario in partenza da Merano dal giorno 19 fino alle ore 24 del 28 corrente. Si ricorda ai viaggiatori che il biglietto non sarà tenuto valido per il ritorno se non porterà il timbro della stazione di Merano e che sul percorso non sono ammesse fermate intermedie.

Ci compiacciamo colle Ferrovie dello Stato per questa bella iniziativa che dà la possibilità al pubblico, con minima spesa, di visitare una delle più belle e ridenti regioni italiche alpine. Merano si trova a 52 Km. da Bolzano. E' famosa in tutto il mondo per la dolcezza del suo clima invernale. Questa città, con i suoi ottimi alberghi, offre un soggiorno ideale ed anche economico a chiacchi, come è risaputo, a Merano è possibile avere l'alloggio ed il vitto a prezzi modicissimi. Merano è pure importante centro dello sport bianco. Le telecabine di Avelengo e di San Virgilio portano infatti in brevissimo tempo in mezzo a due magnifiche regioni di montagna dove lo sciatore trova un terreno ideale ed ogni comodità durante le sue escursioni.

Si raccomanda al pubblico, nel suo stesso interesse, di acquistare in tempo i biglietti i quali sono già in vendita nelle stazioni ferroviarie ed Agenzie viaggiatori.

Salvataggio compiuto
da un Giovane fascista

Ieri verso le ore 16, il ragazzo Luigi Bianchi di Giovanni di anni 8, abitante in via Palermo 2, trastullandosi sul ponte del canale Ledra a porta Grazzano, cadde nelle acque del canale stesso correndo serio pericolo.

Il Giovane Fascista Mario Filippi, abitante in via Cisis 26, che passava occasionalmente di là, con prontezza accorse in aiuto del Bianchi gettandosi nel canale e traendo in salvo il pericolante.

Segnaliamo, con vivo plauso, l'atto coraggioso e altruistico della Camicia Nera.

Insegnanti del ruolo transitorio

Si richiama l'attenzione degli insegnanti medi del ruolo transitorio sulle disposizioni impartite dal Ministero della Educazione Nazionale nel N. 49, parte I, del Bollettino Ufficiale in data 8 dicembre 1931-X, circa il passaggio nei ruoli degli insegnanti elementari.

Per opportuni chiarimenti gli interessati potranno rivolgersi per iscritto al R. Provveditore agli Studi del Veneto.

Grave investimento automobilistico

Ieri sera, verso le ore 21, fu accolto al civico Ospedale, tale Vittorio Mizzau fu Antonio di anni 18 da Beano, per frattura comminuta della gamba destra.

Il Mizzau riportò tale lesione in seguito ad un accidentale investimento da parte dell'auto 1339 U. D. nei pressi di Goricizza, mentre transitava in bicicletta per la strada provinciale.

Il medico di guardia dott. Copetti giudicò la frattura guaribile in 2 mesi, salvo complicazioni.

TRATTORIA COMUNALE

MARTEDI' 15. — *Mattina:* spaghetti al ragù; brodo; messicani al prosciutto; contorni.

Sera: pastina in brodo; lesina di vitello o bollito di manzo; contorni.

Domani mercoledì 16 — Mattina: Pasta e fagioli; roastbeef; vitello arrosto e contorni.

Sera: Pasta e verdura; frittura mista e contorni.

Doni Pasquali
Calze finissime — Foulard gran novità. Via del Monte CASA DELLA CALZA, Riva Bartolini.

Bollettino demografico
DI UDINE
14 marzo 1932 - X

Nati	2
Morti	3
Matrimoni	1

Matrimoni

Giacelli Andrea capo squadra Milizia Contraerea con Cipolloni Annina civile.

Denuncie di morte

Ongaro Teresa vedova Lazzarotti fu Daniele di anni 85 casalinga — Calligaris Maria vedova Mus fu Antonio di anni 75 civile — Vicario Ugo fu Luigi di anni 12 scolaretto.

Previsioni del tempo per oggi

SITUAZIONE BARICA: Una depressione con centro sul mare Baltico domina tutta l'Europa settentrionale mentre permane, quanto attenuata la depressione ad ovest della penisola Iberica; fra la Gran Bretagna e la Francia si estende una striscia di alta pressione che presenta un massimo sui Balcani.

PROBABILITA': Sebbene la situazione non possa ancora considerarsi come stabile le condizioni del tempo si mantengono per ora pressochè invariate. Il cielo sarà generalmente poco nuvoloso in Val Padana e lungo il versante tirrenico dove si avranno nebbie mattutine sparse. Annuvolamenti intermittenti più frequenti si noteranno altrove e specialmente sulle isole e sul versante Jonico. I venti spireranno prevalentemente fra nord e levante e saranno moderati o alquanto forti sul versante Adriatico, deboli o moderati sulle altre regioni. Il mare sarà in generale poco mosso e la temperatura quasi stazionaria.

China Gabbiani
Piante di Ciclamen
La Flora Friulana
Via Cavour 3 - UDINE Telefono 45
Le vaste colture permettono i prezzi più bassi

Per sofferenti di stitichezza
Solo le erbe vi guariscono dalla vostra stitichezza e sue dannose conseguenze, perchè esse sono prodotti della Natura e l'organismo umano non tollera che i prodotti naturali. Ogni sorta di droghe, quali: pillole, sali purgativi, ecc., irritano l'intestino perchè lo fanno funzionare artificialmente.
Tisana Cisbey
(formula dei Padri Trappisti)
miscuglio di erbe medicinali adatto per la STITICHEZZA, MALI DI STOMACO, RENI, EMORROIDI, EMICRANIE, CATARRI INTESTINALI, CAPOGIRI ecc. — Lire 6 la scatola di dieci dosi.

Malattie Polmonari
E MEDICINA GENERALE
Dott. CERRETTI
GABINETTI RADIOLOGICI
Visite tutti i giorni
Ai venerdì visite gratuite ai poveri tesserati.
UDINE - Via del Sale 15 - UDINE

Spettacoli d'oggi

CINEMA - VARIETA' CECCHINI
LA DANZATRICE DI CORDA — Romanzo passionale moderno, dramma di amore tra artisti equilibristi; film sonoro e cantato con protagonista la celebre artista italiana Carmen Boni — Ore 17.

CINEMA IMPERO
MARLENE DIETRICH la celebre, del '900 in «LA SCONOSCIUTA» il suo più recente successo. Seguo Fincontro calcistico Italia e Svizzera. - Ore 17.

CINEMA EDEN
L'ALA DELLA FORTUNA. — Capolavoro sonoro di sapore con tre celebrità: Emil Jannings, Renata Muller, Olga Tschechowa, coi disegni animati e Giornale sonoro. Prezzi normali. — Ore 17

Oggi all' EDEN
Martedì dalle ore 17
a prezzi normali
in grande première un nuovissimo capolavoro nel senso della parola, edito dalla casa U.F.A. di Berlino, diretto dal celebre Gustav Schwarz:
L' Ala della Fortuna
E' una vicenda passionale che ha momenti oltremodo drammatici e passaggi di grande comicità; è un film di bellezza ambientale, di sonorizzazione perfetta, di interpretazione sublime da parte di tre artisti di fama mondiale.
Emil Jannings
RENATA MULLER
(la moglie innamorata)
Olga Tschechowa
(la bellissima amante).
Fuori programma i comicissimi cartoni animati: «Trippatonda aviatore per forza» dalle favole di Esopo e «Giornale LUCE sonoro».

Grande FIERA PASQUALE di BENEFICENZA
Regali utili — belli e convenienti
presso La Vitrum di M. MARZINI

IN QUARESIMA
PREFERITE SEMPRE il
BOVIS
prodotto superiore ad ogni lode: gradito allo stomaco più delicato. E' indispensabile nei giorni di magro, per rendere appetitoso il piatto più comune, ed è raccomandato dalle più alte Autorità della Chiesa, perchè esclusivamente vegetale.
S. A. Aziende Luciani - Pedavena di Feltre

Eccezionale vendita a veri prezzi di stralcio
MOBILI
Camere da letto
Sale da pranzo
Salottini — Cucine
Mobili da studio
Mobilificio A. GRIPPA - UDINE - Via Aquileia, 64
OTTOMANE MECCANICHE e LETTI in FERRO a prezzi di esclusiva reclame

CRONACA PROVINCIALE

L'inaugurazione del gagliardetto alpino di Maniago

Arriviamo a Maniago assieme a più di un centinaio di scarponi pordenonesi che, raccolti in tre torpedoni ed una vettura svegliatino, durante il tragitto, tutti i dormenti con l'eco delle loro gaie canzoni. A Maniago, sulla vastissima piazza, troviamo ad attenderci altri gruppi con bandiere attorniati da gente del luogo. Usciti e con i gagliardetti in testa ci portiamo alla stazione pedemontana per ricevere gli alpini che giungono da Polcenigo e da Sacile, e prelevatili li riportiamo al centro. Vi sono dei minuti di attesa che approfittiamo per segnarci qualche nome di gruppi e di dirigenti.

Gli Scarponi

Vi è il consiglio sezionale di Pordenone, col rag. Gino Kiussi, aiutante maggiore, il ten. Salvador, capo gruppo di Pordenone, ed i consiglieri sigg. Giovanni Furlanetto, Mario Romor e Sante Vianello. Il gruppo ha il suo gagliardetto, come pure quello di S. Vito al Tagliamento che inalbera anche una monumentale picozza alpina. Pure col vessillo sociale: i gruppi di Spilimbergo, di Porcia, di Polcenigo. Vediamo Antonio Malacart per San Vito, Vincenzo Romor per Cordenons, P. Artini per Spilimbergo, il Podestà sig. Valdevit capo gruppo di Porcia, Antonio Modolo per Polcenigo. Più tardi giungono i gruppi di Sacile col capo gruppo Egidio Basso, la formazione della Val Cellina comandata dal Podestà di Claut e Cimolais, Terzo Giordani e con l'aiutante di battaglia più volte decorato, Francescon, il gruppo di Portogruaro con gagliardetto guidato dal ten. Carturan. La piazza ormai formicola di alpini allegri ma compostissimi e di folla che li segue attenta e cordiale. La cittadina è imbandierata e quasi da ogni balcone, splende al sole di questa bellissima mattina, il tricolore della Patria. Striscioni di vario colore danno il benvenuto agli alpini e riportano i motti più caratteristici dell'arma. Sono stati affissi anche due manifesti: uno dal Podestà e l'altro del Capo gruppo di Maniago geom. Argo Beltrame.

Intanto la Banda Comunale della Filarmonica, diretta dal prof. Bergamini, sta suonando gli inni della Patria e si unisce agli alpini il gruppo di S. Martino di Campagna col capo gruppo De Cesco Basilio ed il nucleo di San Leonardo, il quale porta con sè un mulo someggiato... con una botticella che regge un cappello alpino gigantesco. Il cappello e la picozza costituiranno poi, anche nel pomeriggio, punti fissi e più notati della festa.

In Municipio e in Chiesa

Alle 9.30 salgono in Municipio le autorità e le rappresentanze coi gagliardetti per il ricevimento. Il Podestà rag. cav. Vittorio Centa porta con belle parole il saluto agli alpini di Maniago, orgogliosa di ricevere gli scarponi che rappresentano mille atti di valore e di eroismo, e per i quali ha sempre avuto la maggiore simpatia. E' poi servito il vermouth d'onore. Intanto abbiamo modo di raccogliere qualche nome delle autorità e rappresentanze: Segretario Politico del Fascio rag. Morassi col Direttorio al completo, il segretario comunale Facchini, dott. Piazza fiduciario degli Artiglieri e dei Sindacati, la madrina del gagliardetto signora Ilde Brunetta Pantarotto, Podestà di Frisanco geometra Romano Beltrame, prof. Bruno, preside R. Istituto Tecnico, il sig. Giuseppe Centa, dott. Attanasio procuratore delle Imposte, Notaio dott. Bertoldi, rag. Sostero, dott. Tommaso Tani, Giudice conciliatore, ing. Bortoluzzi, ten. Venier segretario del gruppo alpini di Maniago, dott. Antinucci, segretario comunale Centa, segr. comunale di Frisanco Gruppi, geom. Valan, cav. don Brovedani. Fra le rappresentanze: Fascio di Combattimento, Fascio femminile, Giovani fasciste e giovani italiane, giovani fascisti, avanguardisti, piccole italiane in divisa comandate dall'insegnante Sara Laido Dorigo, balilla, pure inquadrati col maestro Giuseppe Delle Vedove, i premilitari al comando del C. M. sig. Mario Giocondo Giordani, mutilati e invalidi, madri e vedove di guerra, combattenti con l'avv. cav. Maddalena, Arditi di guerra col sergente Fontanin (in rappresentanza anche dei mutilati), Dopolavoro comunale, Società Operaia di M. S., Tiro a Segno Nazionale; tutte le associazioni erano col proprio vessillo e v'era pure la bandiera del Comune. Notata la sezione bersaglieri di Pordenone col Vice presidente Odozzeli, segretario Gasparella e consiglieri.

Dopo la cerimonia in Municipio si compose il corteo che si recò nella Chiesa Arcipretale per la celebrazione della S. Messa, alle ore 10.15. Officiò don Enrico Castelarin e quindi il prof. don Janes procedette alla benedizione del gagliardetto. Dopo aver premesso che non è consuetudine far seguire le funzioni religiose da discorsi egli disse alcune parole notando come gli alpini abbiano seguito l'ascesa e la volontà di potenza della stirpe con il compimento delle loro meraviglioso gesta, rilevò come in guerra, dall'altare di campo costruito nelle più bizzarre maniere, partisse la sicura baldanza dei soldati che andavano alla vittoria. Concluse affermando che dobbiamo sentire l'amore verso il prossimo e de-precare la guerra, ma, se suonasse la diana per una difesa della Patria ognuno dovrebbe essere pronto ad accorrere a dare il proprio sangue. La chiesa si sfollò lentamente, gremitissima come era di alpini e di popolo, ed il corteo ricomposto si portò all'Ara votiva dei Caduti in guerra dove fu deposta una corona d'alloro del Gruppo di Maniago, fra il religioso raccoglimento dei presenti. La corona portava la scritta: «gli Alpini di Maniago ai loro commilitoni».

La cerimonia inaugurale

E dopo il rancio ma significativo rito, tutti, cittadini, rappresentanze e alpini si portarono al teatro dove doveva aver luogo la cerimonia dell'inaugurazione. Il teatro del Dopolavoro, concesso gentilmente, è vasto ed ha una notevole capienza ma era gremito in ogni ordine di posti e molta gente dovè rimanere sulla via, prova questa dell'interessamento e della simpatia suscitata in Maniago da questa adunata alpina. Sul palcoscenico salgono le autorità e le bandiere. Per prima prende la parola la madrina, signora Pantarotto dicendosi fiera di essere la madrina di questo gagliardetto che ricorda l'epopea della guerra, l'attesa logorante, e gli impeti del l'assalto vittorioso i morti gloriosi ed ili sangue sparso per la buona causa. Gagliardetto intitolato a Vittorio Montiglio l'eroe giovanetto di due guerre, in Italia e in Albania legionario di Fiume, primo squadrista a Torino, che a 14 anni fuggì di casa per recarsi in Italia ad offrire il proprio sangue. Sia il suo esempio di sprone e di incitamento. Le nobili parole furono vivamente applaudite. Seguì il capo Gruppo di Maniago, Argo Beltrame il quale, dopo aver rivolto un vivo ringraziamento a quanti, Enti, Associazioni, autorità, hanno voluto con la loro presenza dare maggior solennità alla festa, ne fa uno particolare al valoroso Cappellano Militare Don Janes che accettò di portarsi ad inaugurare il gagliardetto, alla madrina che fu promotrice e raccoglitrice delle offerte delle donne maniaghesi, al Podestà che l'iniziativa sorresse ed appoggiò, ed a suo fratello Giuseppe che aiutò in maniera oltremodo efficace. Egli desiderò che il gruppo fosse intitolato a Vittorio Montiglio e per dimostrare la grandezza dell'eroe scelto ad emblema, cita alcuni episodi della vita di Montiglio.

Le belle parole, dette con fermezza, suscitano dei vivi applausi. Sale ora a parlare il prof. don Janes accolto al suo apparire da applausi scroscianti; è impossibile riassumere il bel discorso, nel quale il valoroso cappellano militare ha esaltato il valore alpino e rievocato l'epica vita di Vittorio Montiglio. Il prof. Janes conclude, invitando nel nome dell'eroe a cui si intitola il gagliardetto, ad esser sempre degni del suo luminoso esempio e pronti a lottare perchè siano sempre più belli i destini di questa nostra grande Italia. Il discorso, detto con impeto oratorio e con eloquenza sentita, fu interrotto più volte da applausi e salutato alla fine da una entusiastica ovazione.

Il geom. Beltrame legge quindi un telegramma del gen. Cavarzerani, nel quale l'illustre commilitone si dice spiacente di non poter intervenire alla cerimonia causa un recente lutto: la morte di un suo adorato nipote. Il geometra Beltrame, a nome di tutti gli scarponi presenti, dice che a questo saluto, gli alpini di Maniago rispondono con devota fraternità.

Le piccole italiane chiudono la cerimonia cantando canzoni alpine, accompagnate al piano dalla sig.na Bergamini e coadiuvate dai signori Palmerini, Fontanin, Miniutti e Degani.

Il rancio speciale

Nella stessa sala teatrale si svolge, dopo una parentesi per... l'aperitivo tipo scarpone (uno o più bicchieri di quel buono...) si svolge il rancio speciale.

Attorno alle mense regna la maggiore cordialità e le canzoni alpine si intrecciano con simpatica... discordanza. Al brindisi prende per primo la parola il Podestà che rinnova il cordiale saluto di Maniago agli alpini e si loda della riuscita di quest'adunata con l'organizzatore signor Beltrame. Il Segretario politico dopo aver portato il saluto della sezione fascista, esprime il suo compiacimento per la manifestazione alpina, e si dice certo che questo simpatico rifiorire dello spirito di corpo significhi un risveglio dello spirito combattivo di ognuno, un proposito fermo d'essere sempre pronti per ogni evento, l'indice sicuro della sempre maggior ascesa della nazione italiana sotto la guida del Duce, in un simpatico affratellamento delle diverse energie. Il ten. Salvador, capo gruppo di Pordenone, porge il saluto cordiale del cap. Perotti, comandante sezionale impossibilitato ad intervenire coi suoi vecchi alpini. Egli rileva che l'alpino per l'abitudine a calpestar le cime e a vivere in un'atmosfera pura, ha il carattere sincero e disprezza le bassezze, vive di una vita sobria ed austera. Il prof. Janes dice che invece di discorsi egli fa una raccomandazione agli alpini ed è quella di trovarsi, tutti quel li di oggi, alla grande adunata alpina di Napoli, alle falde del Vesuvio e forse in cima. Tutti i brevi discorsi sono stati seguiti ed applauditi vivamente.

Dopo il levar delle mense gli scarponi si spargono per il paese. E' la seconda fase della giornata quella che ora si svolge. Gli alpini sono i padroni: invadono tutti gli esercizi pubblici chiassosi senza essere sfrontati, rumorosi senza annoiare. Alcuni bevono nel un fiasco comune nella piazza affollata, altri si trattengono il mulletto, la pioggia stira di qua e di là suscitando commenti anche impietosi, poichè era festa... a dividersi fraternamente. La banda suona e gli alpini ballano in maniera individuale, le ragazze occhieggiano e commentano a voce bassa. Alcuni gruppi salgono verso la montagna, altri scendono verso la pianura... più alpini i primi, ma maggiormente pratici gli altri, poichè sembra che non tutti scendano soli. Allegria in ognuno, motti e risate.

Cala la sera, l'allegria e la vivacità rallentano ma non diminuiscono.

G. C.

Da GEMONA

Il console generale Bocchio in visita alla 55.a Legione

Il Console Generale cav. uff. Giovanni Bocchio, accompagnato dal Seniore Siena aiutante maggiore, è stato ricevuto dagli Ufficiali della 55.a Legione Alpina Friulana, con a capo il Console cav. Alberto Liuzzi.

Il generale ha tenuto un breve rapporto agli ufficiali manifestando il suo orgoglio per essere stato destinato a comandare il Gruppo Legioni della Capitale della guerra. Legioni che sono in piena efficienza e che sono saldo scudo ai confini orientali della Patria.

Dopo il rapporto il generale ha visitato gli uffici della Legione, riportando dovunque ottima impressione.

Sono state visitate anche le sedi della Milizia mitraglieri e della Milizia del fuoco, perfettamente in ordine.

Il generale cav. uff. Bocchio si n'è compiaciuto con il console cav. Liuzzi e con gli Ufficiali addetti, incitandoli a mantenere le posizioni raggiunte e a migliorarle.

Le autorità civili, militari, religiose erano convenute nell'Aula Magna del Comune dove sono state presentate al generale da parte del Podestà cav. Giuseppe Stroili. L'illustre ospite ha quindi ammirato le sale e le preziose collezioni illustrategli dal segretario capo cav. Carlo Rossini.

Alla sera il comandante il Gruppo Legioni è ripartito per Udine ossequiato dalle autorità.

Iscrizioni al P. N. F.

I richiedenti l'iscrizione al P. N. F. sono invitati a passare all'ufficio del Partito in uno dei giorni della settimana ventura, non essendo ancora giunti dalla Federazione Provinciale i moduli di iscrizione. Restano quindi abrogati gli ordini precedenti.

Infortunio

Il balilla Valentino Londero batteva l'altro giorno casualmente la testa in un chiodo che gli provocava una lacerazione al cuoio capelluto. Fu prontamente ricoverato all'Ospedale Civile dove il dott. Rieppi gli praticava la puntura antitetanica e prontamente lo medicava. Il piccolo camerata è stato dichiarato guaribile, salvo complicazioni, in una ventina di giorni.

Da OVARO

Onorare benfacendo

Per onorare la memoria della compianta Alba Fabris, spentasi improvvisamente a soli 22 anni, i di cui commoventissimi funerali seguirono sabato scorso con imponente concorso di popolo, sono stati elargiti i seguenti importi a beneficio delle istituzioni locali:

Giuliani Rizzolo lire 25, Eulalia D'Andrea e famiglia 10, Adami Giovanni Cleonico 10, Lepre Romano 10, dott. Mascini 10, spinotti Giovanni Antonio 5, Fantini Bettina 20, Micoli Tiziani 5, Vito Watschinger 5, Cellani Giovanni 5, famiglia Ordiner Masso 5, Comune Giuseppe 5, Pezzolelli Umberto 5, Martinis Giuseppe 5, id. 5, Felice Giacomo 5, Fedele Annibale 5, Ottavio Gottardis 5, Mauro Di Sopra 5, Valle D'Andrea 5, Carlo Masutti 5, Cedolini Ugo 5, Antonio Rugo 5, De Canova Giuseppe 5, Facchin Gio Batta 5, Beravitto da Francesch Secondiano 5, Facchin Fortunato 5, Fanoni Grazio 5, Trisoli Giuseppe 5, De Antoni Dino 5, Arrigoni Francesco 5, Cedra Di Piazza 5, De Canova Nicolò 3, Narcisa Cattarinussi 2, Tirano Emilio 2, Agnenis Giovanni 2, Colman Giuseppe 2, Felice Giuseppe 2, Bianchi Maria 2, Roseana Giovanni 2, Colli Pietro 2, Martinis fu 2, Innocente Celloni 2, Barnaotti Vittorio 2, Paoloria Giovanni 2, Longo Pio 2, Dell'Oste Cedra 2, Vidale Luigi 2, Comuzza Pietro 2, famiglia Bongo 2, De Francesch 2, Stefani Giovanni 2, Micoli Aldo 2, Bongo Giovanni 1,50, Bulfon Rosanna 1,50, Cerutti Arcangelo 1, Zuliani Ida 1, Lucchini Giuseppe 1, Dionisio Antonio 1, Lepre Anna 1, Aldo Carlevaris 1, Ravis Gioconina 1, famiglia Agarinis Giuseppe 1, Rupil Elsa 1, Felice Rosa 0,50, Pavoni Giuseppe 0,5, Corva Giacomina 0,50.

Dal Pordenonese

Da PORDENONE

Assemblea ordinaria del Circolo agricolo

Domenica, nella propria sede in Viale Umberto I, alle ore 10 antimeridiane, si è riunita la assemblea dei soci del Circolo Agricolo, per la riunione annuale. Tanto la relazione morale sulla attività dell'anno decorso, quanto quella finanziaria furono esposte dal Presidente sig. Riccardo Tamai e tutte le due relazioni vennero approvate all'unanimità. Fungeva da segretario il perito agrario sig. Vecil. Va notato che il Circolo Agricolo oltre alle normali attività statutarie e quelle che ha assunto, nell'anno cessato si è anche interessato vivamente presso la Commissione Granarie riuscendo ad ottenere un contributo a favore degli agricoltori ed ha svolto delle pratiche riuscendo a far beneficiare parecchi agricoltori del credito agrario. Sulle relazioni prese poi la parola il dott. Bubba che tributò un caldo elogio all'opera del Consiglio cessante e particolarmente a quella del Presidente; egli notò anche che la Cattedra Ambulante interessandosi alla coltivazione intensiva della provincia ha messo a disposizione dei coltivatori numerosi premi in denaro ed in concimi. In seguito si procedette alla nomina delle nuove cariche per l'anno in corso.

Risultarono eletti a consiglieri i sigg.: Riccardo Tamai, Cossetti dott. cav. uff. Ernesto, Lorenzon dott. Federico, tutti di Pordenone; Di Pancera Zoppola co. Francesco di Zoppola, Cigolotti conte Mario di Montereale Cellina, Zatti dott. cav. uff. Eugenio di Bannia, Saccomani ing. Vincenzo di Fasiano, De Mattia Antonio, di Porcia, Gambin Ernesto di Cimpello, Fantin Giovanni di Pordenone e Pietro Pascoli di Porcia. A Sindaci effettivi: Perini prof. Ettore, Gasparo rag. Giovanni, Del Negro Nereo. A sindaci supplenti: Zacchi rag. Simone, Polanzani cav. Egisto. Ed infine a probiviri: Cattaneo co. dott. Arturo, Coletti dott. Tullio, Asquini cav. Francesco.

Sulla recita dei nostri scolaretti

Abbiamo voluto fare una capatina nelle scuole primarie, dove si stanno svolgendo le prove per la recita che gli scolari daranno, sotto l'egida dell'Opera Nazionale Balilla, a favore dell'Assistenza scolastica, al nostro Licinio, nei primi giorni d'aprile.

Ed avendone riportato un'ottima impressione non troviamo che sia una cattiva idea quella di render noto questo nostro giudizio e di dare assieme ad esso anche qualche cenno su quella che sarà la recita stessa. Se non intervengono mutamenti improbabili, il programma si svolgerà nel seguente ordine:

1.o numero: «Stirpe Italica». E' un bozzetto patriottico in versi, nel quale l'autrice, Carmela Scaf fa Pellicano, fa l'esaltazione dei Martiri d'Italia, collegando giustamente l'epopea delle camicie rosse a quella delle camicie nere.

2.o Numero «Il fiore incantato». Si tratta qui di una fiaba scenica in un atto e tre quadri di Edvige Fontana con commento musicale di Dorotea Beloch. Le scene sono vive e l'intreccio interessante: il fiore della bontà, che è il fiore incantato, vince i maleficî con cui il Re dell'ombra trasforma in bestie ed in piante i bambini cattivi. Vi è protagonista un buon fratellino, che con l'aiuto della Fatina del bosco, corre a salvare la propria sorellina, sgarbata e scontrosa. Vi sono intramezzate danze e cori dei folletti.

Come complemento segue monologo e coro «Il fiore della beneficenza» parole del direttore G. Cicore e commento musicale del maestro Zardo.

3.o Numero: «Fiori e fronde» è un'azione coreografica di Maria Teresa Bianchi, commentata con musica della stessa.

4.o Numero: Un saggio ginnastico, nel quale agiscono Balilla e Piccole Italiane.

5.o numero. Infine chiude lo spettacolo interessante «Leggenda del Piave» bell'esempio di ginnastica ritmica imitativa con parole e musica di E. A. Mario.

Prepara lo spettacolo con passione e competenza il direttore prof. Croce, coadiuvato dal maestro Zardo, da un gruppo di volenterose insegnanti e dal maestro Poletto per gli spettacoli ginnici. Dato il vivo interessamento che anima gli istruttori ed il carattere eminentemente educativo e patriottico dello spettacolo vario ed interessante che illustra anche vari aspetti luminosi dell'era attuale, siamo certi che accorrerà numeroso il pubblico e che l'incasso corrisponderà alla aspettativa.

Mentre ieri continuavano le prove della recita giunse, ospite graditissimo il comm. Lepore, R. Ispettore Centrale che assistè alle prove stesse ed espresse poi il suo vivo compiacimento al Direttore per l'iniziativa ed anche per l'aiuto che i maestri e le maestre danno, sacrificando delle ore oltre l'orario scolastico per la buona riuscita della festicciola.

Nella Cassa operaia di S. Giuseppe

Domenica nella sua sede in via Cesare Battisti, si è svolta la assemblea annuale della piccola ma salda Cassa Operaia di San Giuseppe, dalla quale è solerte presidente l'avv. prof. Augusto Cassini. In un anno della nuova attività, la Cassa ha raddoppiato il suo capitale sociale portandolo a lire 100.000 mentre i depositi sono saliti in proporzione ancora più rilevante tanto che attualmente ammontano ad oltre lire 350.000. L'assemblea (una cinquantina di soci erano presenti) approvò alla unanimità le relazione e tributato un vivo plauso alla opera del Consiglio e del Direttore, riconfermò in carica tutti i consiglieri uscenti.

Investimento automobilistico

Ieri, alle ore 15, il panettiere Francesco Lucarella di Taranto, residente a Pordenone, è stato urtato da una automobile.

Il Lucarella cadde battendo con la testa in un mucchio di ghiaia; prontamente soccorso, con l'auto investitrice fu trasportato all'Ospedale Civile dove il sanitario di turno dott. Miani gli riscontrò una ferita alla regione temporo-parietale sinistra, con probabile frattura della scatola cranica.

La prognosi è riservata.

L'incidente si sarebbe così svolto: l'automobile, proveniente da Pordenone e diretta a Sacile, in località «tempo secco», dopo aver ripetutamente suonato, vide uscire il Lucarella da una via laterale (via del Granatiere) e attraversare improvvisamente la strada. Ciò rese inevitabile l'investimento.

Il "Forfait" della Cormonese

Negli ultimi giorni, il Borgomeduna e la Cormonese precedenti l'incontro, le gerarchie sportive avevano deciso di far disputare sul campo della Cormonese anzichè sul nostro l'incontro di terza divisione ed invece del Pordenone B, come avversario del Cormonese, fu scelta la squadra di Borgomeduna. La squadra che avrebbe dovuto ospitare il Borgomeduna invece, per ragioni particolari, declinò l'onore di svolgere l'incontro con la nostra baldo compagine e dichiarò forfait. Così il Borgomeduna venne dichiarato vincitore dell'incontro per 2 a 0.

Non è esclusa naturalmente l'ipotesi che la nostra squadra avrebbe saputo vincere anche su campo avversario, senza necessità del forfait dichiarato dal Cormons.

La Compagnia di Cavalieri

Abbiamo avuto altra volta occasione di avvicinare Gino Cavalieri un borghese o possiamo assicurare che egli è uno dei più brillanti e spiritosi conversatori e che la sua compagnia è piacevolissima. Figurarsi la sua compagnia a teatro dove è integrata da quell'altro eletto e brillante artista del Teatro Veneto che è il comm. Micheluzzi che, nonostante il commendatorato, è ancora molto giovane, e da una schiera di artisti più o meno giovani, ma tutti belle e salde affermazioni del le scene veneziane.

Ieri sera quindi un successone alla recita del «Palazo de la ciacole» di Alfredo Testoni, applausi vivissimi al calar del sipario ed anche a scena aperta.

Peccato che il ciclo delle recite sia così limitato.

Stasera avremo: «Setantasete lodole e un merlo» commedia in tre atti di Bacciolini ed Ugolini, con musiche del maestro Cuscinà.

Recita alla Casa di ricovero

Sabato sera alle ore 18 i vecchietti, ricoverati nel Pio luogo, hanno avuto la attesa, ma non per questo meno gradita, visita delle ex allieve del collegio San Giorgio. Le attrici hanno rappresentato: «Rondinina» in tre atti e «Zaleti caldi» un atto camico. Esse piacquero e furono rimeritate da vivissimi applausi, anche a scena aperta. Assisteva il cav. Pareschi, il signor Polese ed il cappellano Don Mattia, oltre alle suore ed al personale. Non altri perchè la recita era riservata esclusivamente ai ricoverati e non erano stati mandati inviti. Le attrici nel partire lasciarono dei bi scotti per gli spettatori, che le videro andarsene con rimpianto, ma lieti di aver passata per merito loro una bella serata.

Il listino dei prezzi del mercato

Ecco il listino dei prezzi delle merci fissati nel mercato settimanale di sabato 12 corrente mese: granoturco vecchio al quintale da lire 75 a 80; fagioli vecchi da 90 a 200; sorgorosso da 45 a 50; frumento da 100 a 110; patate da 80 a 95; vino mediocre da 75 a 90; fieno da 30 a 35; stramaglie da 12 a 15; legna da ardere da 11 a 13; buoi e manzi a peso vivo da 175 a 240; vacche da 120 a 180; vitelli a peso vivo da 240 a 280; agnelli al chilo da 2,50 a 2,70; capretti da 2,30 a 2,70; uova la dozzina da 2,40 a 3,00; polli e galline al chilo da 5 a 6; capponi o tacchini da 4,50 a 5,50; maiali al quintale da 200 a 250; maioli lattonzoli al capo da 35 a 50.

Decesso

Dopo pochi giorni di malattia è ieri deceduto il noto pasticciere sig. Silvio D'Este, lasciando nella desolazione la moglie con cinque giovani figli.

La immatura fine del sig. D'Este ha dolorosamente sorpreso quanti lo conoscevano e lo stimavano per le sue elette doti, per la sua non comune laboriosità, per il suo attaccamento alla famiglia e la sua tradizionale gentilezza.

Alla famiglia, così duramente colpita, sentite condoglianze.

Da PASIANO DI PORDENONE

Fascio femminile

La costituzione del Fascio Femminile la cui cronaca fu pubblicata nel giornale di domenica in cronaca di Prata, è avvenuta invece in Pasiano. Trattasi dunque di un errore che ora rettifichiamo.

Da PORCIA

Casa in fiamme

Ieri notte verso la una, alcuni passanti si accorsero che uscivano lingue di fuoco dal tetto della casa abitata ad Anna Cordenons vedova Cordenons, nella frazione di Rorai piccolo. Svegliati gli inquilini, che si posero in salvo mezzo vestiti, i vicinanti accorsi alle grida, provvidero ad allestire i primi mezzi per lo spegnimento. Furono avvertiti anche i pompieri di Pordenone che con tutta celerità furono sul posto, ma ormai i vicini avevano circoscritto le fiamme e domato l'incendio.

Andarono distrutti parecchi quintali di fieno e paglia e una buona quantità di legna. Il fabbricato è abbastanza danneggiato. I danni si fanno ascendere a lire 40.000, coperti da assicurazione.

Prossimamente all' IMPERO
Janet Gaynor
in Papà Combinaguai

FATTORI FIORISTA
Via Rialto - Tel. 206

[redacted]

Ieri sera alle ore 20 serenamente spegnevasi la cara esistenza di

TERESA ONGARO
ved. Lazzaruti
d'anni 85

Ne danno il triste annuncio la figlia IRMA col marito ANTONIO DEL CONT, le nipoti ISABELLA e BIANCA col marito Capitano Ing. FRANCESCO RAMPOLLA del TINDARO, le sorelle EMMA ed ADELAIDE Ved. BELTRAME i nipoti EMMA e Dott. ATTILIO di CAPORIACCO e PARENTI tutti.

I funerali avranno luogo martedì 15 alle ore 14 partendo dall'abitazione di via Savorgnana N. 20 per il Duomo, indi la cara salma proseguirà per S. Daniele per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Si prega di non inviare fiori.

La presente serve di partecipazione personale e di ringraziamento a quanti vorranno onorare in qualsiasi modo la cara Estinta.

UDINE, il 14 marzo 1932. X.

[redacted]

Ieri alle ore 7.30, munito dei conforti religiosi, serenamente spirava a Sacile

Ottavio Cosmi

La madre MARIA DI LENNA ved. COSMI, i fratelli ATTILIO, dott. ANTONIO, EMILIO; le sorelle VITTORINA col marito ALDO Del NERI, LISETTA col marito UGO COSTANTINI, RITA col marito rag. UMBERTO d'AMBROGIO, i NIPOTI ed i PARENTI tutti dànno il triste annuncio.

La Salma giungerà a Udine oggi martedì 15 alle ore 14 sul piazzale del Cimitero dove seguiranno i funerali.

La presente serve di partecipazione personale e si ringrazia anticipatamente coloro, che interverranno al mesto accompagnamento.

Per espresso desiderio dell'Estinto si prega di non inviare fiori e si raccomanda una prece.

UDINE, 15 marzo 1932-X

[redacted]

CASA DI CURA
Dott. GUIDO PARENTI
SPECIALISTA
per malattie d'Orecchi, Naso, Gola
UDINE — Via Cussignacco 5

Ringraziamento

La Famiglia

Cavarzerani

vivamente commossa per le grandi dimostrazioni di affetto, di stima e di largo compianto tributate al caro Estinto, impossibilitata di rispondere a tutti personalmente, esprime il più sentito ringraziamento a tutte le buone persone che durante la lunga e travagliata malattia divisero la sua angoscia, a quanti inviarono la loro partecipazione al suo strazio, presero parte alle onoranze funebri, fecero elargizioni di beneficenza, ricordarono in qualsiasi modo il loro Caro ed a tutto il personale dipendente.

Rivolge un pensiero riconoscente al signor PRESIDE del R. Ginnasio Liceo prof. cav. uff. E. CATTERINA; al dott. prof. gr. uff. P. PENNATO, allo studente GIACOMO ANTONI, i quali con nobili, elevate parole vollero dare alla lacrimata salma l'estremo saluto.

Ricorda con particolare affettuosa gratitudine i Dott. Prof.ri PENNATO, CALLIGARIS, CHIZZOLA, FERUGLIO, VARISCO, FERRARIO di Udine, SAI, OBLATH, OLIANI, PINCHERLE, DONINI di Trieste, FRUGONI, LUSENA, PERONA, LO-CASCIO ARSLAN padre e figlio e loro collaboratori di Padova, GUILLAIN di Parigi, SERRA di Bologna, i quali tutti con vero intelletto d'amore si prodigarono per la salvezza del Caro

Francesco

UDINE, il 14 marzo 1932, X.

[redacted]

Il figlio ANTONIO con la moglie VIRGINIA, il nipote RICCARDO con la moglie ALICE, il nipote ALBERTO CALLIGARIS con la famiglia ed i PARENTI tutti partecipano addolorati l'improvviso decesso di

MARIA CALLIGARIS
ved. Mas

donna di elette ed esemplari virtù.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 partendo dall'abitazione di Via Aquileia N. 80.

La presente serve di partecipazione personale e si ringraziano coloro che interverranno alla mesta cerimonia.

UDINE, 15 marzo 1932-X.

[redacted]

PREMIATA OFFICINA ORTOPEDICA e di PROTESI
L. VARIOLO UDINE
Via Pordenone 18 - Tel. 5-46
Già Tecnico all'Istituto Ortopedico Rizzoli - Bologna
GAMBE, BRACCIA ARTIFICIALI — BUSTI in cuoio e celluloide per SCOLIOSI, CIFOSI, MORBO di POTT.
APPARECCHI SPECIALI
per Lussazioni - Fratture - Coxiti - per correggere le varie deformità dei bambini - Piedi varo, equino, ginocchi valghi, tibie torte, piedi piatti - Scarpe ortopediche ecc.
Fornitore dell'Opera Nazionale Mutilati di Guerra e privati

Noleggio AUTO
Vetture Lussuose a tariffa ridotta
Tel. 1-20 GARAGE VANZETTO
Via Volturno, 19
POSSIEDE IL TRITTICO PER IL SERVIZIO OLTRE CONFINE.

Direzione - Redazione - Amministrazione: Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura, N. 5

IL POPOLO DEL FRIULI

Numero dei telefoni: Ufficio Direzione 1-15
Redazione - Amministrazione ... 5-60
Pubblicità ... 8-40

Le opere nel Castello di Udine

nella relazione della Commissione per il Museo

Abbiamo pubblicato una prima parte della relazione che il conte comm. Enrico Brandis, Presidente della Commissione del Civico Museo di Udine, ha inviato al Podestà di Udine co. Giuseppe di Caporiacco, sull'attività svolta da detta Commissione nell'anno 1931 ed abbiamo riportato la lettera di compiacimento diretta dal Podestà al Presidente della Commissione.

Diamo oggi il seguito dell'interessante relazione.

Restauri - Miglioramenti e sistemazioni

Per maggior chiarezza si riassume in quattro capitoli i principali lavori eseguiti:

a) Nella Pinacoteca antica (quattro aule) pavimento in legno, vecchio e sdrucito per maggior decoro e sicurezza venne sostituito con un terrazzo alla veneziana: porte, finestre e pareti ridipinte con una spesa di circa L. 5.700.

b) egualmente nei locali destinati alla collezione dei disegni e delle stampe (mezzanino del secondo piano) si costruì un nuovo pavimento in monolito rosso; porte, finestre e pareti ridipinte con una spesa di circa L. 3.900:

c) Il cosidetti camerone (forse antica cappella, poi carcere) al pianterreno, denosito di detriti e di rottami, venne completamente risanato, sgombrato e ripulito; fatto un pavimento in monolito.

Qui vennero raccolti frammenti e oggetti vari ricordanti usi e costumi cittadini nei tempi passati, nonchè disegni, fotografie plastici di località e costruzioni demolite (Udine scomparsa): vi furono collocati anche gli anpa. recchi di fisica ed altri cimeli di Girolamo Venerio con una spesa di circa L. 3000.

d) Nell'atrio posteriore fu sostituito al vecchio portone da caserma un appropriato e decoroso portale in legno e cristallo: altri lavori di adattamento, e chiusura provvisoria di protezione alla galleria in rete metallica, con una spesa di circa L. 3.900.

e) Sulla scala che dall'atrio dà accesso alle gallerie, per ragioni di sicurezza fu sostituita al la vecchia saracinesca rotolante una nuova chiusura a forbici lamine metalliche con una spesa di circa lire mille.

Lavori di adattamento a locali e gallerie

a) completo rifacimento della galleria esterna verso nord: sistemazione del materiale lapidario, portali, capitelli, lapidi, pozzi ecc. tinteggiatura ai muri con una spesa di circa L. 4 mila;
b) applicazione di materiale lapidario in altri ambienti: camminetti, mensole ecc. con una spesa di circa L. 1400; c) sistemazione completa delle gallerie, in secondo piano, e riordinamento nelle stesse della raccolta Cadel, delle stampe e dei gessi (gipsoteca) con una spesa di circa Lire 5.400; d) riduzioni e pitture nelle altre sale: lavori di tappezziere, adattamento nell'atrio del grande fanale in ferro battuto, donato dalla Regia Scuola Industriale Giovanni da Udine, con una spesa di circa L. 2.000; e) nuovo ordinamento della raccolta Mauroner, allargata in una nuova sala, trasporti, ecc. con una spesa di L. 1.800.

Sistemazione delle collezioni e mobilio relativo

a) riordinamento della collezione numismatica romana (consolare ed imperiale) del co. A. de Brandis con una spesa di circa L. 2.800; b) nuove vetrine per la collezione numismatica greca e orientale (co. de Brandis) e adattamento di vetrine vecchie, con una spesa di circa L. 7.500; c) ordinamento della collezione di ceramiche greche e Apule (co. de Brandis) e vetrina apposita con una spesa di circa L. 2.300; d) ordinamento della biblioteca di guerra e del medagliere del dott. Augusto Luxardo e nuove vetrine con una spesa in acconto di L. 4.000.

Lapidi e ritratti di benemeriti

a) Lapide ai donatori benemeriti del Museo, con una spesa di L. 1.900; d) lapide a ricordo dei lavori eseguiti sul colle del Castello con una spesa di circa lire 650; e) ritratti a olio dei donatori A. de Brandis e Augusto Luxardo con una spesa di lire 4 mila.

Restauri - Recuperi e acquisti di opere pittoriche

Pur attendendo a tutti questi lavori la Commissione non dimenticò la necessità di provvedere al restauro di alcuni quadri di grande pregio che si trovavano in uno stato di vero degrado. Fra questi: il magnifico quadro di Gerolamo da Udine (Incoronazione della Vergine) venne inviato a Milano e restaurato dal prof. Pelliccioli dell'Accademia di Brera. Altri restauri vennero affidati al prof. Donadon come per esempio la grandiosa tela del Bellunello (la crocifissione) quasi irriconoscibile, fu rimessa in ottime condizioni; e così pure la «Manna» del Griffoni e il bel quadro di S. Ermacora del Palma; necessari restauri ebbero pure i quadri del Tiepolo (l'Angelo), del Bombelli, Secante Secanti, Gramicia con una spesa complessiva di circa L. 12.800.

Vennero pure fatti alcuni interessanti acquisti e ricuperi di oggetti e opere d'arte a cura del Museo, e precisamente: a) un affresco quattrocentesco di pregio, rappresentante un vescovo con altre figure, già esistente nella diruta cappella di S. Giusto presso Premariacco, che venne con ogni cura staccato ed esposto nella prima sala della nostra Pinacoteca; b) una tomba romana, sarà nel suo genere, ritrovata in un campo nei pressi di Meretto di Tomba, fu trasportata e ricostruita fedelmente nella nostra galleria esterna; c) una armatura quasi completa in acciaio inciso, appartenente a nobile famiglia friulana. Si acquistarono pure vari libri d'arte ed alcuni cimeli; per tutti questi oggetti segue una spesa totale di L. 4.000.

Dei principali quadri restaurati inoltre vennero fatte fotografie, prima e dopo il lavoro: così pure dei locali che ebbero a subire trasformazioni od adattamenti, e di alcuni frammenti lapidei di scavo.

Nel corso dell'anno vennero spese per vari oggetti complessivamente circa L. 96.900 cui si fece fronte con i contributi ordinari, con un assegno straordinario del Comune di L. 50 mila, e con le 22 mila lire circa dei fondi per il Museo del Costume.

***

Aderendo ad analogo invito, il Civico Museo di Udine figurò nel la Mostra dell'Arte Militare tenutasi l'estate scorsa a Roma (Castel Sant'Angelo), con una sessantina di disegni del nostro Pontini rappresentanti i vecchi castelli Friulani: questa Mostra, per la parte che riguarda la Venezia Giulia, fu poi riprodotta a Pola, ed ora trovasi provvisoriamente albergata nelle nostre sale.

Richieste dall'on. Podestà vennero trasportate in Municipio inoltre tre grandi tele del Sceanti Secante, Pomponio Amalteo e Innocente Brugno nonchè alcuni ritratti e stampe per adornare le sale della loggia del Lionello e del nuovo Palazzo degli Uffici: furono invece restituiti alla nostra Pinacoteca due dei quattro grandi ritratti del Bombelli, prelevati in antecedenza.

Le nuove costruzioni sul Colle e le nuove gallerie al pianterreno del Castello vennero inaugurate solennemente il 3 settembre p. p., e vi si tennero poi, durante lo autunno, magnifiche riunioni e ricevimenti di congressisti, autorità e rappresentanze il che valse a dimostrare con quale previdente e geniale intuito l'on. Podestà predispone e volle la pronta esecuzione di queste opere ammirate e lodate senza riserva anche da S. A. R. il Duca d'Aosta nella Sua attenta e minuziosa visita del 9 gennaio corrente anno, dai partecipanti al Congresso Nazionale delle Tradizioni Popolari, da S. E. il Prefetto e dalle altre Autorità che le visitarono.

Col 1.o gennaio a. c. assunse la sua carica il nuovo Direttore prof. Carlo Someda de Marco: che indubbiamente saprà continuare e incrementare il lavoro iniziato e felicemente portato innanzi.

Il programma dei lavori per il 1932

Venendo ora al programma dei lavori per l'anno 1932 la Commissione si propone di:

a) completare la sistemazione dei locali a uso uffici Presidenza e direzione; e del pianerottolo di accesso al Salone;

b) prendere accordi con l'on. Podestà per il riscaldamento negli uffici, e per l'estinzione degli incendi;

c) curare il restauro delle altre due portelle dell'organo del Duomo, opera egregia di Pellegrino di San Daniele, e di qualche quadro di valore che ne ha bisogno;

d) portare a termine sollecitamente il lavoro delle sezioni dei disegni e stampe, raccolta Cadel e Gipsoteca, che potranno venir aperte al pubblico nei primi mesi del corrente anno;

e) completare l'ordinamento delle collezioni numismatiche, e delle sale delle medaglie, sigilli, bronzi e gemme.

In questi ambienti (mezzanini al primo piano) si rende necessaria la sovrapposizione, in tre locali di un terrazzo alla veneziana simile alla attuale pavimentazione in legno;

f) sistemazione nella sala centrale dei mezzanini al secondo piano, di una raccolta di oggetti di arte applicata (artigianato) di cui si posseggono vari interessanti esemplari;

g) ordinamento delle raccolte fotografiche di antiche architetture, sculture, dipinti, arredi; argenterie, ecc. in gran parte già possedute, in modo da costituire, con successivi acquisti, una completa raccolta fotografica delle opere d'arte del Friuli;

h) sistemazione degli ultimi avanzi delle mura castellane a nord est del piazzale in modo di rendere accessibile al pubblico il cammino di ronda e ottenere un belvedere;

i) inizio di lavori di scavo e ricerche nei pressi di Pozzuolo (Carpeneto); stacco e trasporto dell'affresco esistente nella diruta cappella di San Martino presso Premariacco; acquisto di un mosaico pavimentale romano di Aquileia;

k) indicazione nominativa delle varie sale, ed applicazione di cartellini spiegativi ai quadri, disegni, stampe ed oggetti vari;

l) completamento degli schedari e compilazione del catalogo generale.

Sarà pure da provvedere ad una solida e appropriata cancellata in ferro che separi la galleria esterna dal Piazzale, e ne vieti l'accesso dalla parte dello scalone: la spesa per questa opera indispensabile ed urgente dovrà evidentemente star a carico del Comune, come gli altri lavori attinenti all'edificio.

Con questo programma la Presidenza conta di portare a termine la razionale sistemazione di tutti gli ambienti del Museo e lo ordinamento delle preziose raccolte resterà poi sempre un largo campo di azione per aumentare ed incrementare il ricco patrimonio con accurate ricerche e con qualche nuovo acquisto; e soprattutto per valorizzarle maggiormente facendo conoscere, con opportune pubblicazioni e con una misurata pubblicità, in provincia e fuori, l'importanza e il grande interesse storico ed artistico delle varie sezioni. Il nostro Castello, coi nuovi annessi, che, mercè l'illuminato consenso ed appoggio dell'on. Podestà gli fanno degna corona, potrà così divenire meta di ambito visito di artisti, turisti o studiosi, oggetto di vanto e di orgoglio per la Città di Udine.

Da Cividale

La grande Fiera cavalli

Il Comitato ordinatore ha pubblicato il manifesto per la grande Fiera Cavalli che avrà svolgimento in Cividale nei giorni 9 e 10 del prossimo mese di aprile, e tutto fa ritenere che il successo non sarà inferiore a quello dei le fiere dei decorsi anni.

Per i concorrenti sono destinati dei vistosi premi, consistenti in diplomi, medaglie e denaro. Le iscrizioni si ricevono presso la sede del Comitato fino al giorno 8 aprile.

Oltre la Fiera cavalli, nei giorni indicati, vi sarà pure una mostra di vetture e finimenti, per la quale hanno promessa la loro adesione i migliori fabbricanti e commercianti della provincia.

Il Comitato della Fiera, composto di persone competentissime, appassionate d'ippica, e che tutta la loro attività hanno dato an che nelle precedenti fiere, è formato come segue:

Nussi comm. avv. Vittorio, presidente onorario; Volpe dott. cav Antonio, presidente effettivo; Sartogo dott. cav. Antonio, vice presidente; membri i sigg.: Aibini nob. cav. Riccardo, Boscutti Amedeo, Della Rovere nob. Carlo, Lino Marzolini, Alfredo dott. Mazzocca, Sandrini cav. avv. Giuseppe, Munich dott. Silvio, Moro cav. uff. Felice, Poggi dott. Silvio, Di Panigai co. Cesare. — Segretario il dott. Iginio Venier.

S. E. l'Arcivescovo a Castelmonte

Con l'ottava di Pasqua — 3 aprile — avranno inizio i pellegrinaggi al Santuario di Castelmonte. Come da antica tradizione interviene il Rev. Capitolo di Cividale. Quest'anno, assieme alle autorità, saliranno a Castelmonte un buon numero di cividalesi. Il voto è della città intera; è necessario quindi che tutta la città concorra a rendere solenne la manifestazione di gratitudine.

Ai 17 aprile (III Domenica) si farà la solenne apertura delle feste per ricordare il decimo anniversario della Incoronazione. S. E. l'Arcivescovo, Mons. Giuseppe Nogara, onorerà di sua presenza le solenni funzioni.

Al mattino S. E. celebrerà la Messa e distribuirà la Comunione ai pellegrini. Alle ore 11 farà assistenza pontificale.

Per quel giorno è attesa a Castelmonte una moltitudine di devoti.

Ai Giovani Fascisti

Il Comando del Fascio Giovanile di Combattimento di Cividale avverte quei giovani che ancora non l'avessero fatto, di versare la quota lire 5, la quale dà diritto alla tessera, all'assicurazione contro gli infortuni ed allo abbonamento al giornale «Gioventù Fascista».

La sede è aperta tutti i giorni dalle ore 13.30 alle 14.

Investito da un carro

L'agricoltore Fabio Canciani fu Girolamo, di anni 32, da Camalutto di Torreano, verso le ore 13 di domenica, uscendo un po' in fretta dalla vendita privative di Torreano, non si accorse di un'auto tomobile che, a moderata velocità, proveniva da Canalutto.

L'urtista non fece in tempo a sterzare, e il Canciani, pur rimanendo investito se la cavò con alcune escoriazioni alla faccia.

Fu raccolto nell'automobile e portato all'ospedale ove gli furono praticate le medicazioni necessarie.

La CAREVA DI SACILE

Funebri Cavarzerani

Prima delle ore 14 di sabato giungeva, da Udine a Stevenà, su autocarro di La classe, la salma lagrimata del giovane Francesco Cavarzerani, figlio amatissimo dell'egregio concittadino dott. comm. Antonio.

Alle ore 15 si formò un numeroso corteo, composto di congiunti, di amici, di personalità del paese col Podestà e di altre venute da Udine, Treviso, Odèrzo, Pordenone, Sacile, Villa di Cordignano, Mareno di Vazzola e da altri lontani paesi, per rendere l'estremo vale all'ottimo giovane, morto — fra lo schianto dei genitori — nella primavera della vita.

La bara era inghirlandata di splendide corone della famiglia e dei parenti. Dopo le solenni esequie, cantate nella Parrocchiale, la salma fu accompagnata nel camposanto di Stevenà e deposta nella tomba di famiglia. La mesta cerimonia solenne, imponente al passare, fu non solo un vero tributo di compianto alla salma del caro giovane, ma un omaggio riverente ed affettuoso verso l'antica, illustre famiglia Cavarzerani, tanto amata e stimata in paese e fuori.

Al dott. Antonio ed ai congiunti tutti l'espressione del più sentito cordoglio.

Le più belle *in 700 varietà, mezzi in concorrenza al Lussemburgo, da GASPARINI.*

Da Codroipo

Tesseramento P. N. F.

La Segreteria del Fascio locale comunica:

Tutti i fascisti iscritti alla Sezione di Codroipo, dovranno provvedere al versamento dell'importo di cessione, tessera per l'anno X, comunicato singolarmente con lettera, ed alle mensilità di almeno il primo trimestre 1932.

Il termine utile, per ambedue i versamenti, scade il giorno 22 cor

Tutti i fascisti che con il giorno 23 marzo non avranno regolarizzato la posizione nel Fascio saranno considerati dimissionari e di conseguenza cancellati dalle file del P. N. F.

I versamenti dovranno essere effettuati a Codroipo presso la Segreteria amministrativa (Casa Polano), e nelle frazioni ai rispettivi capi gruppo.

Diploma di benemerenza al dott. Ballico

S. E. Renato Ricci, Presidente dell'Opera Nazionale Balilla, ha conferito il diploma di benemerenza al dr. Ernesto Ballico, presidente da tanti anni del Comitato Comunale dell'O. N. B., in considerazione della sua proficua attività in seno alla organizzazione giovanile.

Al dott. Ballico rallegramenti.

Corso per fabbri di campagna

Si è iniziato presso l'Officina dei fratelli Propedo il corso per fabbri di campagna attuato dallo Istituto Veneto per il lavoro, dalla Cattedra Ambulante di Agricoltura in accordo con la Federazione Fascista Autonoma degli Artigiani d'Italia e la Unione Industriale Fascista.

Il dott. Sambuco della Cattedra di Agricoltura, anche per l'Istituto Veneto per il Lavoro presenzò ai numerosi allievi l'insegnante signor Giuseppe Vianello di Venezia e, fatto presente come i continui progressi della meccanica nel campo agricolo rendono necessario il perfezionamento tecnico delle maestranze, raccomandò di voler attentamente seguire le lezioni pratiche dell'insegnante.

Il signor Vianello iniziò subito dopo la prima lezione.

Da MARTIGNACCO

Il cav. Lizzi Podestà

Nella giornata di venerdì è giunta la notizia della nomina a Podestà di questo Comune del cav. Alfredo Lizzi presidente della locale sezione Combattenti.

La notizia, diffusasi anche nelle frazioni, ha suscitato vivo entusiasmo, tanto che da ogni località si sono mosse colonne di fascisti, combattenti e popolo at sucno di fanfare, concentrandosi nella piazza Vittorio Veneto del capoluogo. Ivi si è formato un imponente corteo, con le bande di Nogaredo di Prato e Plaino. In testa al corteo vi erano il Segretario Politico e comandante dei giovani fascisti Settimio Lizzi, il Capo Manipolo geom. Giuseppe Masizzo presidente del Comitato comunale dell'O. N. B. e membro del Direttorio del Fascio, il sig. Enore Tirindelli vice presidente del Dopolavoro Comunale e membro del Direttorio del Fascio; Federico Purino membro del Direttorio, G. Giuseppini presidente dei Combattenti da Faugnacco e Nogaredo di Prato. E. Stella, pres. della Filarmonica di Nogaredo, Mauro vicepresidente dei combattenti di Martignacco, cav. Angelo Tiulcolo direttore della Cassa Rurale, Cesare Mattiussi segretario dei Sindacati lavoratori dell'Industria, Pittolo fiduciario di Torreano ed altri.

Il corteo percorse la via Liciniana al suono e canto degli inni fascisti portandosi all'abitazione del nuovo Podestà ove, chiamato a gran voce dal popolo, il cav. Lizzi si pose alla testa del corteo per raggiungere il monumento ai Caduti.

Qui il Segretario Politico ed il nuovo Podestà parlarono alla folla suscitando entusiastici alalà.

Per tutta la sera regnò vivo giubilo.

Il cav. Lizzi dal tempo della sua smobilitazione ad oggi si è reso benemerito di questo Comune, amato e stimato da tutto il popolo e specialmente dagli umili per i quali si è sempre prodigato con zelo e passione.

Al nuovo Podestà vadano quindi le più vive felicitazioni e vivi auguri.

Sono stati inviati dal Segretario Politico telegrammi a S. E. il Prefetto ing. Chiesa e al Segretario Federale comandante Comesatti.

Da BASILIANO

La riconferma del Podestà

Il nostro Podestà cav. Giovanni Modotti è stato riconfermato. Di ciò è ben lieta tutta la popolazione perchè così vedrà continuata la fascistica opera dell'egregio Podestà, la cui saggezza amministrativa e la cui iniziativa gli hanno valso la generale considerazione. Rallegramenti.

Cronache sportive

Dal "Popolo del Friuli del lunedì,,

Diamo in breve riassunto i risultati degli avvenimenti sportivi di domenica scorsa, dei quali abbiamo pubblicato la cronaca nella nostra edizione di ieri.

Campionato Italiano di Calcio

I risultati

DIVISIONE NAZIONALE A

*Napoli-Lazio	0-0
*Triestina-Modena	4-1
*Pro Vercelli-Ambrosiana Int.	2-0
*Milan-Modena	1-0
*Roma-Pro Patria	6-0
*Torino-Fiorentina	1-0
*Genova-Juventus	2-0
*Bari-Alessandria	1-0
*Brescia-Casale	1-0

DIVISIONE NAZIONALE B

*Serenissima-Atalanta	0-2
*Livorno-Monfalconese	5-0
*Lecce-Udinese	2-1
*Palermo-Cremonese	2-1
*Legnano-Padova	1-1
*Fistelese-Cagliari	2-1
*Verona-Novara	3-2
*Spezia-Comense	3-2
*Vigevanese-Parma	0-2

Le classifiche

DIVISIONE NAZIONALE A

Bologna	23	15	6	2	51	16	36
Juventus	23	14	5	4	51	22	33
Roma	23	12	4	7	38	31	28
Ambrosiana	23	11	5	7	45	29	27
Milan	23	10	7	6	35	21	27
Fiorentina	23	11	5	7	35	21	27
Alessandria	23	11	4	8	42	34	26
Torino	23	10	6	7	36	34	26
Napoli	23	10	6	7	39	34	26
Genova	23	7	7	9	35	36	21
Pro Vercelli	23	8	4	11	25	37	20
Lazio	23	8	4	11	26	33	20
Casale	23	8	4	11	33	43	20
Pro-Patria	23	5	9	9	21	36	19
Triestina	23	5	6	12	24	41	16
Bari	23	6	3	14	23	47	15
Modena	23	4	6	13	29	55	14
Brescia	23	4	5	14	18	41	13

DIVISIONE NAZIONALE B

Padova	23	13	7	3	46	13	33
Palermo	23	15	3	5	55	25	33
Pistoia	23	12	5	6	39	27	29
Cremonese	23	11	5	7	31	27	27
Atalanta	23	9	8	6	39	23	26
Livorno	23	10	6	7	42	31	26
Vigevanese	23	10	6	7	30	30	26
Monfalcone	23	9	6	8	27	31	24
Spezia	23	8	7	8	36	26	23
Verona	23	9	5	9	31	39	23
Cagliari	23	9	4	10	26	19	22
Comense	23	9	4	10	30	33	22
Legnano	23	8	5	10	32	38	21
Serenissima	22	6	7	9	28	35	19
Novara	22	6	6	10	22	31	18
Lecce	23	7	4	12	17	32	18
Udinese	23	6	5	12	26	46	17
Parma	22	2	1	20	14	69	5

CAMPIONATO U.L.I.C.

Risultati

Pozzuolo-*Olimpia	3-0
*Cotonificio-Ferrovieri	3-3

Classifiche

Ferrovieri	4	2	1	1	9	6	5
Pozzuolo	4	2	0	2	6	8	4
Olimpia	4	2	0	2	5	8	4
Cotonificio	4	1	1	2	11	9	3

La convocazione dei calciatori

per la squadra nazionale

ROMA, 14

La Federazione italiana giuoco del calcio comunica che nella mattinata di giovedì 17 corrente dovranno trovarsi a Padova i giocatori Sclavi, Combi, Rosetta, Allemandi, Monzeglio, Ferraris, Pitto, Bernardini, Bartolini, Costantino, Orsi, Sansone, Fedullo e Meazza ed altri giocatori il cui nome verrà reso noto nella giornata di domani, scelti per la formazione della squadra nazionale A di calcio.

Dovranno pure trovarsi giovedì mattina a Padova i seguenti giocatori componenti la squadra nazionale B: Gianni (Bologna), Mosele (Alessandria), Lazzarini (Fiorentina), Gasperi (Bologna), Bergamini (Padova), Avalle (Alessandria), Castello (Casale), Montesanto (Bologna), Bedendo (Padova), Rendato (Fiorentina), Scagliotti (Alessandria), Vecchina (Juventus), Bassili (Fiorentina), Silano (Torino), Pastellati (Triestina).

Le gare sciatorie a Luico

Interessanti gare sciatorie si sono svolte a Luico, grazie alla ottima organizzazione dovuta al Gruppo Sciatori M. Nero di Cividale e al Gruppo Sciatori del C.A.I.

Ecco le classifiche:

Gara di fondo per seniores (chilometri 12).:

1. Di Zanutto Efrem in 51'51; 2. Zuliani Vanni in 56'3"; 3. Vanon Antonio in 56'21" seguono in ordine Mulloni, Argenton, Lorenzoni, Carniello, Moro ed altri.

Fuori gara: De Lorenzi Giordano in 45'36".

Gara di fondo per principianti: (Km. 6).

1. Indaco Gino in 27'49"; 2. Bonfadini Giannino in 28'30"; 3. Virgilio G. in 30'20". Seguono Deganutti, Merviz, Foticaldi, Clemenčig ed altri.

Gara di discesa alpinistica Km. 5 con 700 m. di dislivello):

1. ing. Rash Manfredo in 5'13"; 2. di Prampero Attico in 7'57" 1 quinto; 3. Villoresi in 8'37" 2 quinti; 4. Germano Michele in 8'59"; 5. Bressan M. in 10'4". Seguono Gilberti, Gronzotto, Cesa, Seghizzi, Driussi ed altri nove.

Gara di slalom (m. 600 con 250 m. di dislivello da ripetersi due volte): 1. Rusi ing. Mariano in minuti 3' 57 secondi; 2. Gianzotto Lorenzo in 4'58" 3 quinti; 3. Germano Michele in 5'1" 4 quinti; 4. Lari pag. Carlo in 6'21" 3 quinti. Seguono Gilbertie e Marchi Gino. Partiti 17. Fuori gara Segalizzi in 3'10" 3 quinti, Bressan in 3'37" 1 quinto e dott. Lazzaro in 3'45" 4 quinti).

Gara di Slalom per gruppo sciatori Cividalesi (una sola discesa): 1. Vanon Antonio in 2'14"; 2. Marino in 4'58"; 3. Zuliani.

Gara di discesa per signorine Km. 1.250: 1. Cappellari Iolanda in 2'35"; 2. Miller Dolores in 2'46"; 3. Cattarino Giulia in 3'. Seguono: Nolatich, Mori, Plateo, Patavleri Anna, Masseri ecc.

Cronometrista infaticabile ed attento il prof. Lorenzini di Cividale.

Vacchiani vince il campionato

delle cicle-campestri

A Basaldella si è svolta la gara ciclo-campestre valevole per il titolo di campione friulano.

Ecco la classifica:

1. Vittorio Vacchiani del V. C. Valvasone che impiega minuti 41 a percorrere i 23 km.;
2. Pietro Boemo della S. C. Basaldellese a due minuti;
3. Luigi Marchetti del C. C. Udinese a ruota;
4. Giordano Fogar dell'U. S. Pordenonese a mezza macchina;
5. Alfonso Antonutti, idem a 100 metri;
6. Ivo Casarsa del C. T. Learco Guerra a 150 metri;
7. Antonio Coseani, idem a 500 metri;
8. Attilio Del Fabbro dello S. C. Basaldellese a 100 metri;
9. Emilio Del Col, idem a ruota;
10. Raffaele Lucchetta dell'U. S. Pordenonese a due minuti;

Seguono altri in tempo massimo.

Pugilato

Il rinvio dell'incontro Carnera-Cook

LONDRA, 14

L'incontro Carnera-Cook è stato rinviato al 29 corrente a causa del grande numero di persone che avevano acquistato il biglietto e non avrebbero fatto in tempo ad assistervi volendo partecipare anche alla corsa dei cavalli detta del Gran National.

Schmeling a New York

NEW YORK, 14

Il campione del mondo pesi massimi Max Schmeling partirà il 25 corrente da Brema a bordo del piroscafo «Europa» diretto a New York per iniziare i preparativi del suo incontro di 15 riprese con Jack Sharkey che avverrà il 16 giugno allo «Yanchee stadium».

Bollettino commerciale

Società in liquidazione

Con verbale d'assemblea generale straordinaria, a rogiti del notaio Passannante di Pasiano di Pordenone, i soci dell'Anonima Sindacato Friuli Occidentale con sede in Sacile, hanno deliberato lo scioglimento anticipato del Contratto Sociale e la messa in liquidazione della Società, nominando a liquidatore il cav. Patrizio Domenico fu Antonio da Sacile.

Fallimenti

Il Tribunale di Udine con sentenza 10 corr. mese, ha dichiarato il fallimento di Giacomo Gabrielli negoziante in generi alimentari in Lumignacco.

Furono nominati: giudice delegato il cav. Santomaso, curatore l'avv. Nais.

Il termine per la presentazione delle dichiarazioni di credito fu fissato al 5 aprile: la chiusura del processo di verifica fu determinata al 18 dello stesso mese.

CASA **Malattie degli occhi** di CURA
Dott. T. Baldassarre
SPECIALISTA
Visite, cure e consulti: ore 10-12 e 15-17. — Telefono 380.
Udine, Via Cussignacco 5, Udine

Dott. P. STRINGHER
Consultazioni mediche
RAGGI X per accertamenti medici - RAGGI ULTRAVIOLETTI
Tutti i giorni dalle 14 alle 16 - Festivi dalle 11 alle 12 UDINE, via Savorgnana 26, int. 2 - Tel. 3-30.

GABINETTI DENTISTICI
e di protesi dentaria
Dott. D. Damiani
UDINE - Via Vitt. Veneto Tel. 180
(ingresso Via Lavaria)
Riceve tutti i giorni feriali

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 12-3-16	VALORE 14
Rend. 3,50%	71.05	73.45
Contol. 5%	82.85	82.80
Prest. Littorio	82.75	82.80
Obbl. Venezie	89.40	
Francia	76.25	76.25
Londra	70.30	70.30
Svizzera	374.00	374.00
New York	19.27	19.27
Buenos Aires	—.—	—.—
Berlino	460.—	462.—
Vienna	—.—	—.—
Romania	—.—	—.—
Belgio	269.—	271.—
Spagna	151.50	145.—
Praga	57.10	57.25
Ungheria	11.05	11.09
Albania	—.—	—.—
Jugoslavia	34.65	34.92
Grecia	—.—	

Piero Pedrazza - Direttore responsabile
Tipogr. della Soc. Ed. de *Il Popolo del Friuli*

AVVISI ECONOMICI

(COLLETTIVI)

Le offerte indirizzate alle Casette non possono venire recapitate a mano, ma debbono a norma di legge essere affrancate e spedite per posta.

Tariffe:

Domande d'impiego e lavoro cent. 10 per parola. Tutte le altre rubriche cent. 20 per parola, minimo 10 parole.

Commerciali

PARCHI E GIARDINI - Piante ornamentali legnose di ogni dimensione, collezioni grandi conifere in casse. Tutte le piante, da frutto, visitate to Stabilimento S. A. O. Udine, Piazzale Porta Venezia.

AUTOMOBILI, Autocarri, Bianchi, O. M., Ansaldo, MOTO Bianchi, vasto assortimento gomme CONTINENTAL, MICHELIN, G. Seneca, Via Garducci 10, Tel. 6.20.

CERCASI triciclo furgoncino di occasione. Scrivere Gazzetta 47 M. Pubblicità Popolo Friuli.

VETTURETTA due posti prezzo d'occasione vendesi. Scrivere subito Gazzetta 36 M. Pubblicità Popolo Friuli.

VENDESI, Via Volturno, 600 metri terreno cintato. Rivolgersi Via Gaeta 30.

OCCASIONE vendesi gelateria con licenza, banco, macchina gelati e macchina caffè espresso. Rivolgersi Caffè Risorgimento, Fiume (Carnaro).

Fitti

FITTANSI AMPI LOCALI CENTRALI PER NEGOZIO, FITTO MODICO, TERMOSIFONE INDIPENDENTE, 4 VETRINE. - PER TRATTATIVE RIVOLGERSI PUBBLICITA' POPOLO FRIULI.

AFFITTASI in via Brenari ampi locali ex filanda, uso essiccatoio bozzoli o magazzini. Rivolgersi Via Torriani, 2.

AFFITTASI, Via del Freddo 23, II e III piano, vani 5, confort moderno. Rivolgersi stessa via n. 15 Int. 2.

AFFITTASI locali uso studio centralissimi. Rivolgersi Pubblicità Popolo Friuli.

AFFITTASI locali primo piano Piazza Vittorio Emanuele. Rivolgersi Cambiovalute Ellero.

OCCASIONE, CAUSA PARTENZA, FITTASI, AZZANO X, VIA CESENA, LOCALE, BROLO, NEGOZIO COLONIALI, PRIVATIVA, SUPERALCOLICI. RIVOLGERSI BELLUZZI ARCANGELO, AZZANO DECIMO.

Vari

CONTABILE di primo ordine, già ufficiale Commissariato, cerca occupazione mite pretese. Scrivere Gazzetta 90 M. Pubblicità Popolo del Friuli.

PER COMMERCIO avviato Udine cercasi socio prestante opera, disponendo capitale L. 20.000. - Scrivere Gazzetta 43 M. Pubblicità Popolo Friuli.

CONFEZIONI su misura per uomo, tailleurs, taglio elegante prezzi mitissimi. Sartoria L. Donolon, Prefettura 19.

TRENTOTTENNE lunga pratica commerciale, conoscenza perfetta amministrazione, contabilità, attualmente direzione importante Ditta Veneta, cerca occupazione 1. Giugno. Eventualmente prima. Referenze, cauzione. Offerte Gazzetta 49 M. Pubblicità Popolo Friuli.

CERCO prima ipoteca 25.000 immobili valore 200.000. Gazzetta 51 M. Pubblicità Popolo Friuli.

DI OCCASIONE cercasi licenza frutta e verdura. Buso, Grazzano n. 6.

Radio - Grammofoni
"La Voce del Padrone"
I PREFERITI!
CAMILLO MONTICO
Via Vittorio Veneto 32 UDINE